



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2008

Banca Promos S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale - via Stazio, 5 - 80123 Napoli

Tel +39.081.0170111 - Fax +39.081.645130

www.bancapromos.it e-mail: info@bancapromos.it

Iscritta all'Albo delle Banche

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Membro A.B.I. – Associazione Bancaria Italiana

Membro I.C.M.A. – International Capital Market Association

<i>Organi sociali e società di revisione</i>	5
<i>Relazione sulla gestione</i>	6
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	17
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	18
<i>Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008</i>	21
Stato Patrimoniale	22
Conto Economico	24
Prospetto delle variazioni intervenute nei conti di patrimonio netto	25
Rendiconto Finanziario	27
<i>Nota integrativa</i>	29
Parte A – Politiche contabili	30
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	40
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	60
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	68
Parte F – Informazioni sul patrimonio	90
Parte G – Operazioni con parti correlate	93

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Ugo Malasomma
<i>Consiglieri</i>	Tiziana Carano (<i>Amministratore delegato</i>)
	Stefano de Stefano
	Umberto De Gregorio
	Luigi Gargiulo

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Ugo Mangia
<i>Sindaci effettivi</i>	Roberto Pascucci
	Settimio Briglia
<i>Sindaci supplenti</i>	Riccardo Elviri
	Sergio Vilone

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Gentili Azionisti,

il Bilancio che qui si presenta alla Vostra approvazione riporta un risultato d'esercizio pari a 833.848 euro, in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente e alle previsioni. Tale risultato, è opportuno sottolinearlo, è stato raggiunto pur senza fare ricorso alla riclassificazione del portafoglio titoli realizzabile grazie all'emendamento dello IAS 39 emanato dall'*International Accounting Standards Board*. Gli accantonamenti per imposte sono stati pari a 552.880 euro, con un'incidenza fiscale complessiva del 40%.

Di seguito, prima di illustrare nel dettaglio l'andamento delle attività ed i risultati della Vostra banca, delineiamo un quadro di sintesi del panorama economico e finanziario internazionale, che riteniamo particolarmente utile in un momento come quello attuale caratterizzato da eventi eccezionalmente avversi.

Lo scenario macroeconomico

La crisi di fiducia generatasi nell'estate del 2007 nel settore dei mutui immobiliari statunitensi, si è rapidamente propagata nel corso del 2008 ad ogni comparto della finanza e in tutto il mondo, culminando nel mese di settembre 2008 nel fallimento della Lehman Brothers, una delle cinque banche più grandi del mondo, crollata per gli effetti di prodotti finanziari "tossici" detenuti in portafoglio.

Il fallimento della Lehman, accentuando i timori esistenti circa un collasso del sistema finanziario internazionale, ha fortemente scosso l'economia reale influenzando le scelte dei consumatori e delle imprese. La fase negativa ha colpito con maggiore violenza i grandi gruppi bancari multinazionali rispetto alle banche di dimensioni medio-piccole che, soprattutto in Italia, sono rimaste ai margini del fenomeno pur risentendo delle difficoltà.

In ogni caso, per fronteggiare la crisi peggiore del dopoguerra e scongiurare ulteriori danni, i governi e le banche centrali hanno reagito prontamente mettendo in atto interventi coordinati, a sostegno dell'economia e degli operatori bancari.

Il quadro congiunturale, nonostante queste misure dirette ad allentare le tensioni finanziarie, in chiusura d'anno è apparso fortemente deteriorato in tutte le aree geografiche: la recessione ha colpito gli Stati Uniti, dove la fiducia di imprese e consumatori ha toccato record negativi, il Giappone, e perfino le aree emergenti come l'India e la Cina, che avevano ben fronteggiato i primi segnali della crisi, hanno registrato un sensibile

rallentamento della produzione.

Una delle immediate conseguenze della situazione descritta è stata l'adozione di politiche monetarie espansive da parte delle banche centrali, che hanno ripetutamente ridotto i tassi di interesse in un lasso di tempo brevissimo: il tasso unico di riferimento della Banca Centrale Europea, ad esempio, è passato dal 4,25% di ottobre 2008 al 2% di dicembre 2008, con un taglio di 225 punti base in soli tre mesi, seguito da un ulteriore ribasso all'1,5% nel marzo 2009.

La fase avversa non ha risparmiato l'Europa, dove gli indicatori congiunturali per il 2008 si sono mostrati decisamente negativi: le contrazioni hanno riguardato il PIL, la produzione industriale, il mercato del lavoro, e naturalmente il *sentiment* di famiglie e imprese.

In Italia, benché la crisi del sistema bancario abbia assunto forme meno acute rispetto agli altri paesi, i segnali di rallentamento congiunturale sono stati ugualmente importanti: calo della domanda estera e delle esportazioni (-3,7%), domanda interna debole e importazioni di beni e servizi in calo del 4,5%, PIL in contrazione dell'1% ai minimi dal 1975, rapporto deficit-PIL a 2,7% (nel 2007 era stato 1,5%), consumi stagnanti (-0,50%), inflazione in ribasso, fiducia di imprese e famiglie a livelli minimi.

Sul fronte dei cambi, l'indebolimento della moneta unica in termini effettivi, osservato soprattutto negli ultimi mesi dell'anno, va ricondotto al generale e consistente deprezzamento del tasso di cambio nominale bilaterale con lo *yen* giapponese, il *renminbi* cinese e il *dollaro* statunitense. Tali movimenti sono stati compensati in misura marginale dall'apprezzamento dell'euro su valute minori. Il rapporto tra *euro* e dollaro USA, in particolare è stato contraddistinto da forti oscillazioni che hanno rispecchiato le turbolenze dei mercati finanziari, toccando punte di 1,599 a luglio e 1,243 a ottobre.

Dopo un periodo di crescita globale sostenuta, caratterizzato da un ampio accesso al credito, da utili aziendali elevati ed un basso premio al rischio, l'economia globalizzata si trova dunque dinanzi ad un rallentamento profondo e ad una crisi sistemica del settore bancario.

I mercati finanziari

L'universo finanziario ha pagato pesanti tributi alla crisi: gli scambi sui mercati interbancari si sono ridotti; i corsi azionari sono crollati; le economie emergenti hanno assistito ad un deflusso dei capitali esteri conseguenti

alla liquidazione di investimenti azionari ed obbligazionari da parte di banche e fondi di investimento.

Sui mercati obbligazionari, i premi per il rischio sulle obbligazioni societarie hanno raggiunto livelli record, con *spreads* ai massimi e bassi rendimenti dei titoli di stato, per effetto della contrazione dei tassi. Le decise azioni di contrasto messe in atto dalle autorità monetarie dopo la vicenda Lehman, tuttavia hanno parzialmente allentato le tensioni, riportando sul finire dell'anno gli indicatori finanziari verso livelli di normalità.

La situazione generale del mercato globalizzato si è riflessa fedelmente anche nel nostro paese, dove le quotazioni di borsa hanno patito le difficoltà delle imprese, con una ricaduta sui livelli di capitalizzazione, quasi dimezzati rispetto all'anno precedente. L'indice MIB alla chiusura dell'anno ha registrato una flessione del 49% rispetto alla fine del 2007, mostrando un peggioramento rapido e costante (il massimo è del 2 gennaio 2008, a 28.406 punti, mentre il minimo è del 5 dicembre a 13.935). La volatilità dell'indice si è attestata al 30,5% dal 12,5% del 2007, con il record storico stabilito nel mese di ottobre, che con una volatilità pari al 69% è stato il mese più volatile nella storia bicentennale del mercato italiano.

Parallelamente, è proseguito il deflusso di capitali dai fondi comuni, soprattutto da quelli ad impronta più speculativa, movimento che, iniziato già nel 2007, ha avuto l'effetto di ridurre ulteriormente la massa delle società di *asset management* e orientare la clientela verso prodotti di maggiore liquidità.

Con specifico riguardo al *capital market*, mercato di riferimento per le attività finanziarie di Banca Promos, è opportuno sottolineare come le dinamiche sopra illustrate abbiano fortemente accentuato la volatilità del mercato stesso, elemento che fisiologicamente comporta un aumento del ritmo di negoziazione e, quindi, dei margini e dei volumi scambiati.

Queste circostanze hanno consentito a Banca Promos di registrare buoni risultati nel settore finanziario, anche grazie alla costante politica di espansione commerciale che si è concretizzata in numerosi nuovi rapporti con controparti istituzionali, come si illustrerà puntualmente più avanti in questa relazione.

Il settore bancario in Italia

Il sistema bancario italiano si è mostrato più solido, perché meno esposto ai fattori di stress finanziario. Il panorama bancario italiano, infatti, appare parcellizzato in numerosi istituti di dimensioni medie e piccole che adottano un modello di intermediazione orientato in prevalenza ad attività di prestito e raccolta al dettaglio e che, per l'attività finanziaria, mostrano una limitata propensione verso prodotti innovativi caratterizzati da elevati fattori di rischio.

Ciò premesso, non si può certamente non rilevare che il settore ha presentato un rallentamento ed una restrizione delle politiche di credito da parte degli operatori.

Il peggioramento ciclico ha contribuito al deterioramento della qualità del credito, come dimostra l'aumento del flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, più accentuato nel Mezzogiorno, ed ha spinto le banche verso l'adozione di criteri di valutazione della clientela più selettivi.

Sul fronte della raccolta si registra, invece, un

aumento significativo: il ritmo di crescita è quasi raddoppiato rispetto alla fine del 2007, portandosi ad 14,2% secondo i dati di sistema riferiti ai primi nove mesi del 2008.

Sotto il profilo della redditività, i dati parziali disponibili esprimono un calo generalizzato del ROE (9%), oltre ad una flessione del 5% del margine di intermediazione.

L'economia ed il settore del credito in Campania

In un quadro come quello appena descritto, il contesto economico-finanziario della Campania è apparso in linea con le tendenze nazionali.

L'economia reale della regione ha mostrato segni di decelerazione in tutti i settori, dall'industria, dove gli indicatori qualitativi rilevati dall'ISAE (livello degli ordini, livello della produzione, utilizzo degli impianti, etc.) sono peggiorati rispetto al 2007, alle costruzioni, dove sono calati i volumi di attività ed i livelli dell'occupazione, fino ai servizi (le presenze di turisti italiani e stranieri sono diminuite, il traffico commerciale nei porti di Napoli e Salerno si è ridotto).

Il mercato del lavoro, in controtendenza rispetto alle altre regioni italiane che hanno registrato nel 2008 un leggero aumento dell'occupazione, ha ripetuto l'andamento negativo che da molti anni contraddistingue la regione. A risentire maggiormente della fase critica sono state soprattutto le imprese di piccole e medie dimensioni, in particolar modo nel settore edilizio.

Esaminando più da vicino il comparto del credito si evidenzia che il tasso di crescita dei prestiti concessi dalle banche è diminuito, in linea con l'andamento nazionale, per effetto principalmente della maggior prudenza adottata dalle banche.

Peggiorata anche la qualità del credito, come dimostra il flusso di nuove sofferenze entrate in regione, superiore al dato nazionale. In sensibile aumento anche le esposizioni verso clientela in temporanea difficoltà, equamente ripartite tra le componenti famiglie e imprese.

Diversamente dall'anno precedente, ma in linea con la tendenza italiana, sono apparsi positivi invece i dati sulla raccolta bancaria complessiva, che ha registrato un incremento nell'ordine dell'8% circa, grazie soprattutto alla spinta proveniente dalle famiglie che hanno privilegiato forme più liquide di impiego del risparmio.

La gestione caratteristica di Banca Promos

La Vostra banca ha fatto segnare nel 2008 un andamento decisamente contrario alle tendenze generali del settore, che si concretizza in due aspetti fondamentali: nell'attività bancaria dove si osserva il persistere del trend di crescita già espresso nei due precedenti esercizi; nell'attività finanziaria, consolidato *core business*, nel quale la banca possiede *know how* ed esperienza che nell'anno sono stati premiati da buoni risultati, tanto più apprezzabili alla luce del contesto internazionale.

Si sottopone qui alla Vostra attenzione dunque un bilancio con una significativa crescita dei ricavi e degli utili ed indicatori confortanti sotto diversi aspetti.

Tale positivo risultato va ricondotto ad alcune motivazioni che attengono soprattutto alla vocazione della banca e alla sua stessa personalità operativa. Banca Promos, infatti, ha da sempre adottato un modello di *business* caratterizzato da una scarsa propensione

verso prodotti altamente speculativi e non ha mai seguito la direzione assunta da molti operatori del mercato che, al contrario, hanno nel tempo spostato la propria attività su mercati e strumenti ad alta redditività ma caratterizzati da un elevato tasso di rischio (quali, ad esempio, derivati, ABS, prodotti collegati ai mutui *subprime*). Questa politica conservativa si è rivelata un punto di forza nell'attuale contingenza. La crisi infatti sta riportando i volumi di attività verso settori più tradizionali dove Banca Promos ha una forte presenza, consolidata da costanti investimenti sulla struttura tecnica e commerciale.

Gli eventi salienti del 2008

Il 2008 è stato un anno particolarmente importante e denso di eventi per la Vostra banca: è stata inaugurata una seconda filiale; si è conclusa l'operazione di aumento del capitale; abbiamo ricevuto la prima ispezione ordinaria da parte della Banca d'Italia.

La nuova filiale di Salerno ha aperto al pubblico il 1° aprile 2008 nel rispetto della politica di crescita dimensionale della Banca, che prevede, secondo il piano strategico biennale, un graduale aumento dei presidi sul territorio, con l'apertura di sportelli nei capoluoghi di provincia. La scelta di Salerno, piazza che per caratteristiche dimensionali e per tipologia del tessuto imprenditoriale ben si adatta alle peculiarità di Banca Promos, si sta rivelando soddisfacente: la risposta della città al nostro modo di fare banca sta arrivando pronta e confortante, come dimostrano i primi risultati conseguiti.

Nel mese di giugno è stata portata a termine l'operazione di aumento del capitale deliberata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti.

L'operazione, lanciata allo scopo di rafforzare la patrimonializzazione della banca e di allargare la base sociale, si è conclusa con il collocamento di 270.000 azioni ordinarie di nuova emissione con godimento 1 luglio 2008 al valore nominale di 2 euro più un sovrapprezzo di emissione di 4 euro. Il capitale sociale ha raggiunto così i 7.740.000 euro che con l'aggiunta delle riserve e del fondo sovrapprezzo azioni, portano al 31 dicembre 2008 ad un patrimonio netto superiore a 11 milioni di euro.

Rammentiamo, in proposito, che la maggioranza è rimasta in capo all'azionista di riferimento, detentore di

una quota pari al 66,48% del capitale attuale. L'operazione ha innalzato il numero dei soci a 73 unità.

Tra gli impegni straordinari che si sono succeduti nel corso di quest'anno, va senz'altro menzionata la prima ispezione periodica svolta dalla Banca d'Italia che ha rappresentato per gli amministratori, la dirigenza ed il personale tutto della Banca un importante momento di confronto per misurare il livello organizzativo generale raggiunto dall'istituto ed i meccanismi interni di funzionamento. La verifica si è conclusa a novembre, dopo circa due mesi, senza alcun provvedimento sanzionatorio.

Commento ai principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico

Signori Soci, illustriamo di seguito i risultati dei principali aggregati di bilancio dell'anno, i cui dettagli sono esposti in Nota Integrativa.

La lettura dello Stato Patrimoniale, oltre ad una crescita complessiva del totale dell'Attivo, esprime una positiva evoluzione delle componenti Raccolta e Impieghi.

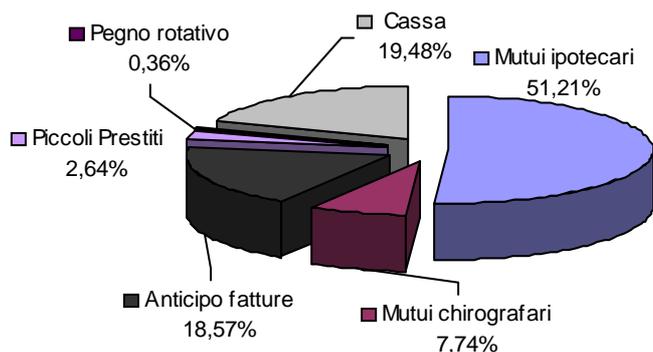
A fine 2008 il dato puntuale della raccolta diretta da clientela, sintetizzato nella voce 20 del Passivo, si è attestato ad oltre 18 milioni di euro, in miglioramento del 60% circa rispetto al dato del 2007. Indicativo anche l'andamento della raccolta media annuale, avanzata del 45%: sotto il profilo della composizione, i depositi si confermano la voce di maggior peso, mentre una crescita apprezzabile si osserva per la forma tecnica dei Pronti Contro Termine che in termini di valori medi assommano al 35% del totale e sono più che triplicati rispetto alla media del 2007.

Gli impieghi (voci 60 e 70 dell'Attivo) sono apparsi in miglioramento in termini sia di volumi che di redditività.

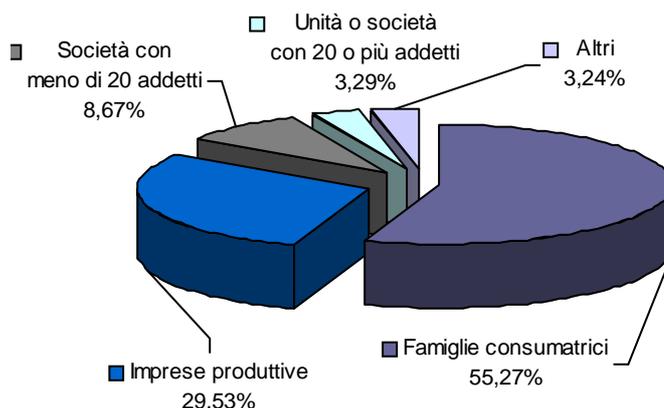
In particolare, i crediti verso la clientela sono passati a circa 12 milioni di euro dai 9 milioni del 2007, con una crescita nell'ordine del 30%, trainati dalle forme tecniche autoliquidanti e dai mutui. I crediti verso banche si sono attestati ad oltre 10 milioni di euro, raddoppiando rispetto allo scorso esercizio. In termini medi annuali, gli impieghi sono quasi raddoppiati rispetto all'anno precedente.

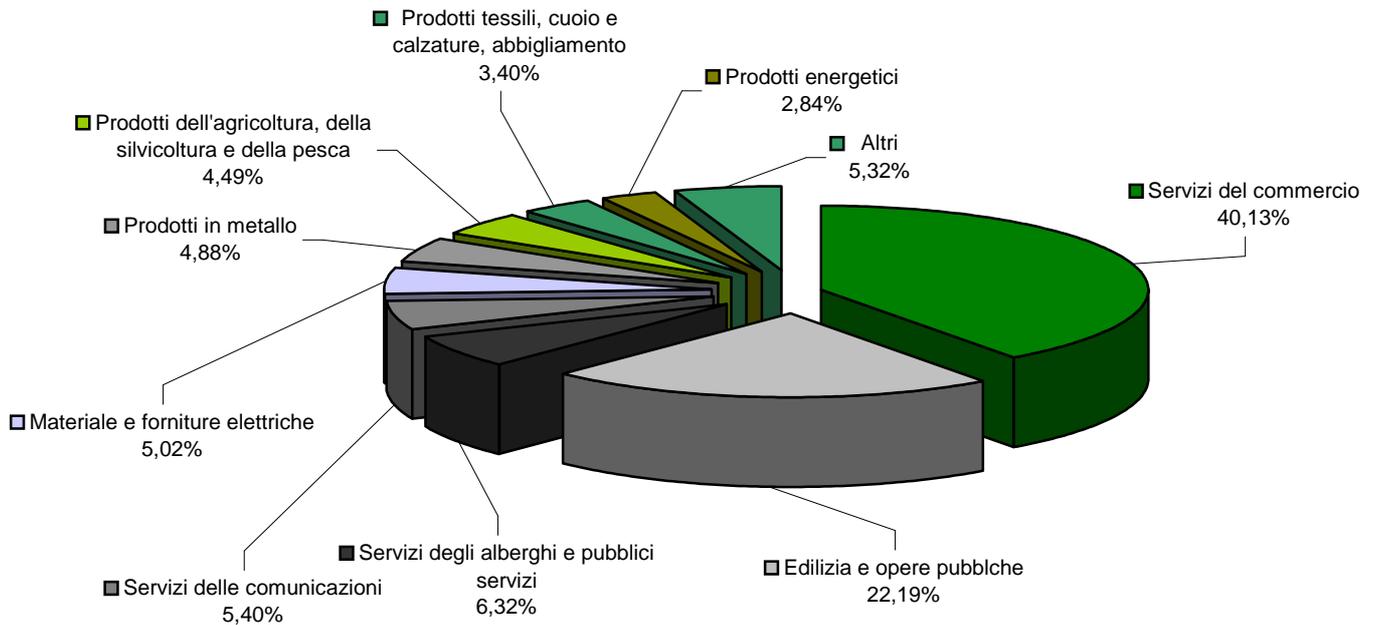
Il portafoglio crediti esprime ancora una volta un buon equilibrio tra le forme di affidamento a breve e a medio/

ESPOSIZIONI PER FORMA TECNICA



ESPOSIZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ





lungo termine: rispetto al 2007, ha assunto maggior rilievo la componente mutui, mentre resta significativo il contributo delle forme tecniche autoliquidanti.

Analogamente, si osserva una buona ripartizione delle aziende finanziate nei diversi rami di attività, nell'ottica di una salutare parcellizzazione del rischio connesso.

Il grafico delle esposizioni suddivise per tipologia di garanzia mette in luce, inoltre, come le esposizioni "in bianco" rappresentino solo il 16% del totale, a fronte del restante 84% del portafoglio che risulta garantito.

La qualità del portafoglio crediti si è mantenuta soddisfacente. Sono stati classificati a sofferenza nuove posizioni per 351 mila euro; per contro si sono realizzati incassi per 62 mila euro. Il totale delle sofferenze per 289 mila euro, al netto di svalutazioni analitiche per 216 mila euro, ha portato a registrare in bilancio sofferenze nette per 73 mila euro, pari allo 0,6% del totale degli impieghi. Tale valore rientra nei limiti fisiologici e va inquadrato

nell'ambito dello sviluppo registrato dall'attività creditizia nell'anno in esame. Le prospettive di recupero sono buone. Al 31 dicembre 2008 non esistevano posizioni problematiche o crediti a incaglio.

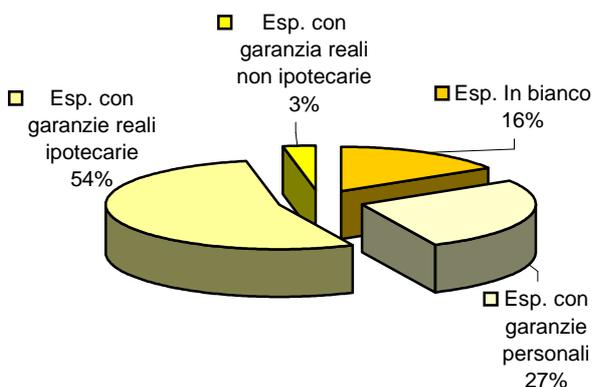
Le esposizioni *in bonis*, sono state oggetto di una svalutazione forfettaria data dal prodotto tra la percentuale dell'1,40% (pari al flusso di nuove sofferenze allargate entrate in regione nel primo semestre 2008, secondo i dati della Banca d'Italia) e la percentuale di LGD (*Loss given default*) pari al 45%.

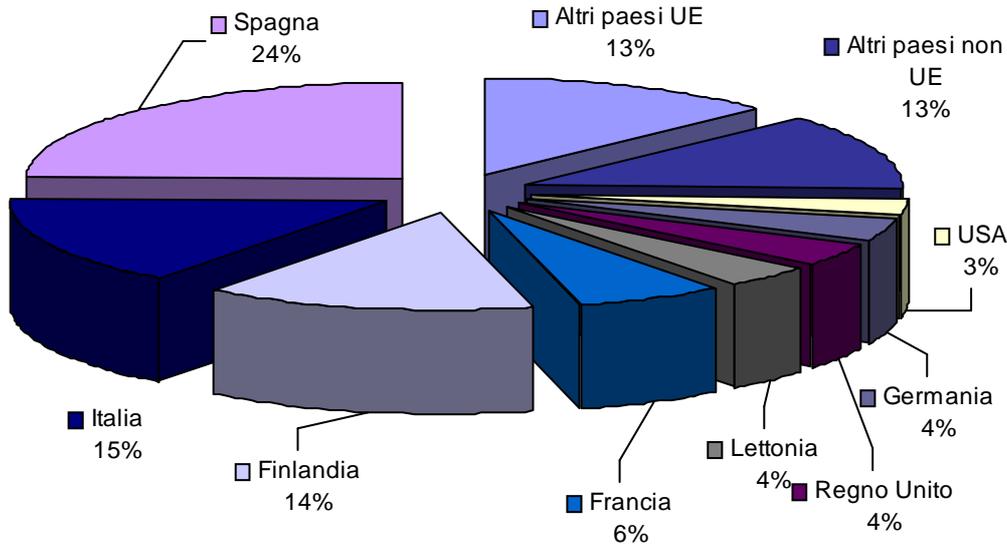
Passando ad analizzare il portafoglio titoli di proprietà della Banca, con riferimento alle voci 20 e 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, si può notare che a fine 2008 esisteva solo un residuo, pari al 15% del portafoglio totale, di attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita" (le cosiddette AFS - *available for sale* - voce 40), mentre la parte maggiore (85%) figurava tra le attività finanziarie "detenute per la negoziazione" (le HFT - *held for trading*). In ogni caso la voce complessiva ha registrato un apprezzabile movimento positivo, quantificato in un aumento del 13%.

L'esame della composizione del portafoglio di proprietà HFT, sotto il profilo degli emittenti, delinea una situazione di equilibrio, nella quale il 26% del totale è costituita da titoli governativi, una quota del 20% è rappresentata da titoli bancari, e la rimanente parte è frazionata in titoli di emittenti appartenenti a settori industriali diversi (energia, comunicazione, *utilities*, etc). Il portafoglio AFS, invece risulta composto al 35% da governativi, per il 43% da bancari e per il restante 22% da titoli assicurativi.

L'insieme dei titoli ha in ogni caso una durata finanziaria residua media molto contenuta e ciò ha consentito di fronteggiare bene l'altalena dei tassi del 2008: in particolare la *duration* e la *modified duration* ammontano complessivamente a 1,77 e 1,18 per il portafoglio HFT e a 0,46 e 0,16 per quello AFS.

ESPOSIZIONI PER GARANZIA





Le minusvalenze complessive su titoli al 31 dicembre 2008, al netto delle plusvalenze, erano pari a 141 mila euro. A tal proposito, ci sembra opportuno dare risalto al fatto che la banca non si è avvalsa dell'opzione proposta dal Regolamento CE 1004/2008 del 15 ottobre 2008 che, al verificarsi di determinate circostanze, concedeva agli intermediari la possibilità di variare la classificazione degli strumenti finanziari, con l'effetto di neutralizzare, generalmente, l'impatto della crisi finanziaria sul conto economico. Come di consueto, dunque, l'intero portafoglio titoli è valutato al *fair value*, quindi al corrente valore di mercato.

Il Conto Economico dell'esercizio in esame, il 28° della Vostra banca, si chiude con un utile netto di 833.848 euro, con un aumento del 138% rispetto al dato del 2007, che come abbiamo già avuto modo di dire è in controtendenza rispetto all'andamento generale del settore.

Questo importante incremento è immediatamente riscontrabile nel risultato delle attività di negoziazione (voce 80) che si è attestato a 1,7 milioni di euro triplicando rispetto al 2007. Parallelamente, va rimarcato l'aumento dell'11% registrato dalla voce commissioni attive in cui confluisce il risultato della negoziazione per conto terzi.

Ottimi risultano anche gli altri indicatori dell'attività finanziaria: i volumi intermediati si sono attestati ad oltre 14 miliardi di euro; il numero di operazioni effettuate nei dodici mesi ha superato le 20.500 unità (in media, 80 transazioni al giorno); contestualmente va rimarcato il congruo aumento dell'utile medio per operazione. Contributi significativi ai risultati sono pervenuti sia dalla gestione di Tesoreria che, istituita come unità autonoma nel 2007 è entrata pienamente a regime nel 2008, sia dall'attività svolta in conto proprio che si è ulteriormente irrobustita.

Nel settore si segnala inoltre il considerevole aumento delle relazioni d'affari con controparti istituzionali, che ha ricevuto impulso anche dal rafforzamento del personale impiegato nel settore. In

particolare nell'anno appena concluso sono state allacciate 78 nuove relazioni d'affari.

La ripartizione per area geografica delle nuove controparti acquisite, resa nel grafico, mette in evidenza una situazione di sostanziale equilibrio tra i diversi paesi. Il 13% dei nuovi rapporti avviati nell'anno riguarda paesi non appartenenti all'Unione Europea, esclusi gli USA che da soli raggiungono il 3%. In forte sviluppo anche l'operatività con i paesi nordeuropei (le repubbliche baltiche e, in misura maggiore, la Finlandia), mentre tra gli altri paesi europei si rafforza la componente spagnola.

Il margine di interesse ha registrato un miglioramento del 5%: la corretta lettura del dato tuttavia richiede un'analisi distinta dei diversi elementi che lo compongono. Dal dettaglio riportato in tabella emerge una flessione degli interessi attivi su titoli, per lo spostamento dell'attività a favore di forme di impiego più tipicamente bancarie, confermato anche dal contestuale

	31.12.2008	31.12.2007
Interessi attivi	1.381	1.136
Su titoli di portafoglio	309	545
Su crediti verso clientela	796	427
Su crediti verso banche	276	143
Su altre attività	-	21
Interessi passivi	402	205
Su debiti verso banche	38	72
Su debiti verso clientela	364	133
Margine di interesse	979	931

sviluppo degli interessi attivi su crediti alla clientela che riflette i maggiori impieghi. In deciso avanzamento anche gli interessi passivi a clientela, per effetto della diversa composizione della raccolta, che quest'anno ha visto un apprezzabile aumento delle forme tecniche dei Pronti Contro Termine e Depositi Vincolati, le quali prevedono, entrambe, remunerazioni a tassi più elevati.

Complessivamente il margine di intermediazione, attestatosi oltre i 5,9 milioni di euro, fa registrare un

progresso pari al 42%, mentre il risultato di gestione al netto delle rettifiche di valore operate per crediti in sofferenza, ha riportato un apprezzabile aumento del 38% rispetto all'analogo aggregato del 2007.

L'incremento dei costi operativi è da ascrivere alle più elevate spese amministrative che nella sottovoce spese per il personale sono aumentate del 47%, riflettendo l'andamento dell'attività: esse comprendono infatti i maggiori costi per le numerose assunzioni effettuate in corso d'anno, nonché la parte di oneri variabili riconosciuta alla struttura commerciale.

La sottovoce altre spese amministrative nell'esercizio in esame si è svuotata delle provvigioni pagate ai promotori, classificate nella voce "commissioni passive" e questo ne spiega la sensibile riduzione.

In merito al fondo per rischi ed oneri informiamo che l'importo accantonato al 31 dicembre 2007 è stato interamente utilizzato a fronte di un pagamento. Nel corso del 2008 si è inoltre provveduto ad effettuare un accantonamento per far fronte ai rischi di cause di lavoro in corso alla data di redazione del bilancio.

Le variazioni sul patrimonio netto, che al 31 dicembre 2008 risulta rafforzato, esprimono un incremento dovuto alla già citata operazione di aumento di capitale effettuata in corso d'anno. Le 270 mila nuove azioni emesse per un valore nominale complessivo di 540 mila euro e sovrapprezzi di emissione di 1,071 milioni hanno accresciuto dunque il patrimonio netto che risulta superiore ad 11 milioni di euro, a fronte dei 9 milioni di fine 2007.

L'andamento del *cash-flow*, riepilogato nel prospetto di rendiconto finanziario, evidenzia in linea con la tendenza espressa dalla banca negli ultimi anni, disponibilità ampiamente sufficienti a coprire il fabbisogno finanziario dell'azienda. I flussi di cassa in entrata sono rappresentati dalla raccolta diretta da clientela che nell'anno in esame si è irrobustita, mentre quelli in uscita sono costituiti prevalentemente da impieghi nella forma di finanziamenti alla clientela. Per gli investimenti programmati non sono stati assunti impegni significativi che richiedano fonti di finanziamento alternative all'ordinario utilizzo dei mezzi propri e di quelli rivenienti dalle disponibilità acquisite con la raccolta da clientela.

Oltre a quanto illustrato fin qui, al fine di rendere un'analisi equilibrata ed esauriente della situazione della società, riporteremo di seguito alcuni *ratios* finanziari raffrontati con quelli del 2007. A tal proposito è opportuno ricordare, come si osserva più chiaramente dalla lettura della Parte F del bilancio di esercizio, contenente le informazioni sul patrimonio, che la società è in possesso di un'elevata consistenza patrimoniale, con una significativa eccedenza che lascia ampi margini da utilizzare per nuovi impieghi.

Il *Tier 1*, il principale indice di patrimonializzazione delle banche è pari al 44,86% contro un minimo previsto dell'8%.

Il ROE (*Return on equity*) è stato pari al 7,36%. Com'è noto esso è l'indice che misura la redditività del capitale proprio e rappresenta l'indice globale dei risultati economici dell'azienda. Il deciso miglioramento riflette l'andamento dei conti del 2008.

Una variazione positiva si registra anche per il ROA

(*Return on assets*), che misura la redditività delle attività, salito al 4,38% dal 3,05%.

Il DPO (*Dividend pay out*) che indica il rapporto tra i dividendi distribuiti ai soci e gli utili realizzati dalla società appare elevato, al 67,19%, benché in riduzione rispetto al 92,51% del 2007. La difficile situazione di mercato ha infatti suggerito una politica di distribuzione finalizzata in via cautelativa ad una maggiore patrimonializzazione, anche in prospettiva dell'acquisizione di nuovi uffici destinati ad accogliere la Direzione della banca. In ogni caso, grazie al buon andamento dei conti, ciò non ha impedito di proporre, per il 2008, un dividendo maggiore rispetto al 2007.

L'analisi del *cost to income ratio*, mostra la sensibile diminuzione del valore sceso al 72,61% nel 2008 dall'82,60% del 2007, nonostante il peso dei costi di avvio delle filiali. Le nuove strutture, infatti, pur pesando sotto il profilo dei costi ancora non forniscono un significativo apporto alla crescita del margine di intermediazione. L'andamento osservato d'altra parte è senz'altro indicativo del miglioramento del livello di efficienza raggiunto dalla struttura, sia dal lato dei ricavi sia dal lato dei costi. Tutte le unità organizzative della Banca hanno contribuito in misura importante in tal senso, sia quelle di *business*, che nel 2008 hanno raggiunto risultati eccellenti, sia quelle di seconda linea, che hanno dato il necessario supporto alla crescita operativa.

La lettura degli altri indicatori, in particolare quelli che raffrontano voci dello stato patrimoniale sono espressione di una struttura equilibrata: il rapporto tra i crediti verso la clientela e il totale dell'attivo è pari al 37% in lieve diminuzione rispetto al 40% dello scorso esercizio, mentre quello della raccolta diretta e del totale dell'attivo risulta in discreto aumento, salendo al 58% dal precedente 51%.

La gestione operativa

Le scelte gestionali e strategiche continuano a preservare ed alimentare la doppia vocazione locale ed internazionale, bancaria e finanziaria individuando in ciascuna delle due direzioni di sviluppo un completamento e, nello stesso tempo, una compensazione dei rischi e dei limiti dell'altra.

La gestione strettamente operativa, in linea con gli indirizzi strategici per il biennio 2008-2009, è stata volta a rafforzare la diversificazione delle attività, a migliorare l'assetto organizzativo, a consolidare il *core business*.

In primo luogo quindi è proseguita l'implementazione della gamma dei servizi, nel tentativo di rispondere alle istanze delle diverse tipologie di clientela servita, su una strada intrapresa ormai da due anni. In questo contesto sono stati attivati servizi rivolti sia alle imprese che ai privati, e più in dettaglio:

- il servizio di *Cassa continua*, indirizzato ad aziende attive nel settore del commercio con forti necessità di movimentazione di contante, che consente al correntista di far pervenire alla banca, anche fuori del normale orario di sportello, contante, assegni e vaglia, da accreditare sul conto intestato allo stesso correntista. Per la gestione dei suddetti versamenti, è stato installato un apposito impianto presso lo sportello Bancomat;
- il servizio di *Time deposit* destinato

prevalentemente a clientela *corporate* con depositi medio-alti, che consiste nell'accensione di depositi vincolati intestati al cliente, a tassi di remunerazione più vantaggiosi rispetto ad un deposito ordinario;

- il servizio di *Cassette di sicurezza*, con il quale la banca mette a disposizione della clientela privata in appositi locali dotati di speciali misure di sicurezza, uno spazio in cui depositare oggetti e beni di valore di diversa natura;
- il servizio di *Libretti di risparmio*, anche questo rivolto in via preferenziale a clientela privata, soprattutto a piccoli risparmiatori con esigenze di investimento semplici e poco articolate.

In senso più ampio, la lettura degli indicatori disponibili esprime un generale rafforzamento anche dell'attività bancaria: a titolo di esempio, riportiamo che il numero dei conti correnti è raddoppiato rispetto al 2007, grazie anche al contributo della filiale di Salerno. Il numero dei POS installati è quadruplicato, apportando un importante beneficio anche al volume di operatività sul circuito Pagobancomat, con quasi 50.000 transazioni effettuate nell'anno. Inoltre, grazie anche all'installazione dell'ATM presso la filiale di Salerno ed all'aumento delle nostre carte bancomat in circolazione, l'operatività del comparto ha registrato un notevole incremento, con un raddoppio del numero di operazioni.

L'avvio di nuove attività non può naturalmente prescindere da operazioni organizzative, talvolta poco evidenti ma non per questo di minor rilievo, e dunque sottolineiamo che il lancio di nuovi prodotti e servizi è stato preceduto da un sistematico e puntuale lavoro che, partendo dai riferimenti legislativi, ha portato all'individuazione delle fasi salienti del processo, cui hanno fatto seguito poi lo sviluppo e la realizzazione degli strumenti informatici ed operativi ritenuti più idonei alla corretta gestione della neonata attività.

Oltre alle attività propedeutiche all'erogazione dei nuovi servizi, sotto l'aspetto organizzativo nel corso dell'anno sono stati programmati e messi in atto numerosi interventi, che hanno riguardato l'adeguamento della normativa interna a presidio delle nuove previsioni legislative e la revisione dell'intero *corpus* delle regole inerenti il comparto crediti.

La revisione del sistema di regole volte a disciplinare il settore del credito risponde alla necessità di dotarsi di strumenti operativi più appropriati ed adeguati a sostenere lo sviluppo del comparto, nell'ottica del contenimento del rischio di credito e della corretta gestione dello stesso.

Tale attività ha richiesto un considerevole impegno da parte delle unità organizzative della banca che, lavorando in costante confronto con consulenti esterni esperti e qualificati, hanno ridefinito nel mese di ottobre il Regolamento del credito. Il documento ha aggiornato l'attribuzione di compiti e responsabilità agli addetti di settore, nel rispetto della separatezza tra le funzioni commerciali e quelle di istruttoria dei fidi. È stata approfondita inoltre l'analisi delle diverse fasi del processo del credito, giungendo ad una nuova e più adeguata articolazione.

La preesistente funzione crediti è stata scissa in due distinte unità, una delle quali esplicitamente dedicata al

monitoraggio, nell'ottica di un rafforzamento dei presidi di controllo sul settore.

I principali investimenti sono stati diretti anche quest'anno all'evoluzione tecnologica e all'incremento del personale.

In particolare, il mondo dell'*Information Technology*, pervaso da una costante e rapida innovazione, ha continuato a svolgere un ruolo centrale. Banca Promos ha affidato ad un *outsourcer* parte del proprio sistema informativo, mantenendo comunque in proprio lo sviluppo e la gestione di alcuni importanti reparti tecnologico - informativi. In tale ambito si inquadra un risultato prestigioso raggiunto dalla Vostra banca di cui siamo lieti di mettervi a parte. Com'è noto, con una recente fusione dei rispettivi mercati azionari, la gestione della piattaforma tecnologica della borsa italiana è stata affidata alla gestione della Borsa di Londra. La procedura di negoziazione utilizzata da Banca Promos, il *software E-trading* sviluppato internamente, ha superato con successo tutti i test previsti dalle autorità britanniche ottenendo il certificato di conformità agli *standards* imposti dal *London Stock Exchange*. Tale certificazione rappresenta certamente un merito per il nostro comparto IT, al quale esprimiamo il nostro vivo apprezzamento per l'ottimo lavoro svolto.

L'altra componente cui sono stati dedicati significativi investimenti è il personale. A fine 2008, proseguendo una tendenza in atto da diversi anni, l'organico della Vostra banca è risultato in crescita del 25% rispetto a dodici mesi prima. Un aumento di considerevole entità che, ci preme sottolineare, rappresenta un'eccezione in un contesto regionale afflitto tradizionalmente da problemi di occupazione. L'incremento dei dipendenti riflette, d'altra parte, gli obiettivi perseguiti dalla banca: le nuove assunzioni riguardano il personale della Filiale di Salerno, la struttura commerciale dedicata alla negoziazione titoli e l'area Controllo Interno.

L'analisi della composizione del personale evidenzia un perfetto bilanciamento fra le componenti maschile e femminile (23 uomini, 22 donne) e il ricorso prevalente a forme di contratto stabile (78%). I contratti flessibili rappresentano il 22% e si tratta in maggioranza di contratti di apprendistato, strumento che consente l'inserimento di giovani neolaureati assicurando loro un'adeguata formazione professionale e correlati scatti di avanzamento.

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALI
Uomini	1	1	20	1	23
Donne	-	3	19	-	22
Età media	47	45	35	43	
Anzianità	2	4	4	9	
Contratti a tempo indetermin.	1	4	29	1	35
Contratti a tempo determ.	-	-	4	-	4
Contratti di apprendistato	-	-	6	-	6
Tit. studio - Laurea	1	2	25	-	28
Tit. studio - Diploma	-	2	13	-	15
Tit. studio - Licenza media	-	-	1	1	2

Si nota inoltre che il *turnover* è stato piuttosto limitato ed il personale ha mantenuto nel periodo una discreta stabilità.

Turnover	Saldo al 01.01.08	Assunzioni	Dimissioni, pensionam. cessazioni	Saldo al 31.12.08
Contratti a tempo indetermin. di cui:	31	5	2	34
- dirigenti	1	-	-	1
- quadri	3	1	-	4
- impiegati	26	4	2	28
- operai	1	-	-	1
Contratti a tempo determ., di cui	5	7	1	11
- impiegati	5	7	1	11

Banca Promos, pur svolgendo un'attività a ridotto impatto ambientale, attua una politica volta a diffondere l'adozione di comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente ed a sviluppare una cultura di corretto approccio alle tematiche connesse. Riguardo in particolare allo smaltimento dei rifiuti, la banca ha in essere un contratto con una ditta specializzata nella raccolta e nel trasporto di rifiuti speciali, per garantire l'osservanza della normativa vigente in materia. La stessa ditta assicura inoltre il ritiro del materiale *hardware* non funzionante o obsoleto da avviare alle attività di recupero, riciclaggio o smaltimento.

In merito al presupposto della continuità aziendale, anche in considerazione del buon livello di tutti gli indicatori disponibili, siano essi di natura finanziaria o gestionale, ovvero di altra natura, possiamo affermare, anche alla luce di quanto di seguito descritto, con ragionevole certezza che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. I bilanci storici, nonché quello attuale e quelli prospettici disponibili nei piani strategici aziendali mostrano *cash flow* sempre positivi e risultati d'esercizio in utile. Inoltre, la società dispone di mezzi largamente sufficienti alla copertura delle esigenze attuali e future ed esprime una buona redditività, con distribuzione regolare di dividendi agli azionisti.

Riguardo alle informazioni sulla verifica delle riduzioni per perdite di valore, si evidenzia che gli Amministratori hanno valutato attentamente tutte le attività iscritte nell'attivo di bilancio riscontrando l'inesistenza di qualunque elemento di *impairment*. In particolare si evidenzia che la Banca non ha iscritto nel proprio bilancio *goodwill* ed inoltre ha attentamente valutato tutti gli strumenti finanziari inclusi nella categoria *Available for sale* riscontrando che stante la loro natura obbligazionaria e non rilevando elementi di *default* degli emittenti, anche in tal caso non esistono elementi di *impairment*.

Informiamo inoltre che nella redazione del bilancio non si utilizzano stime nella valutazione dei titoli detenuti in portafoglio. Tale valutazione è basata infatti sui prezzi forniti quotidianamente dai principali *providers* di informazioni finanziarie. In particolare il prezzo utilizzato

prioritariamente è il *Bloomberg generic*.

La gestione dei rischi e le attività di controllo

In aggiunta a quanto descritto nell'apposita sezione E della Nota Integrativa, Banca Promos, riguardo l'operatività svolta e ai mercati di riferimento, risulta essere esposta ai seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio di concentrazione
- rischio di tasso di interesse
- rischio operativo
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio di reputazione
- rischio residuo

In conformità alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono le disposizioni previste dal Nuovo Accordo sul Capitale delle Banche, noto come "Basilea II", tutti i rischi subiti sono stati classificati in rischi del I Pilastro, in cui rientrano i rischi di credito, mercato e operativo; e rischi del II Pilastro/Altri Rischi, che includono i rischi di concentrazione, tasso di interesse, liquidità, residuo, strategico e di reputazione.

La Banca ha quindi avviato il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) richiesto appunto da Basilea II, effettuando un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, predisponendo "Il Resoconto Strutturato ICAAP" al 31 Dicembre 2008.

La redazione di tale documento ha comportato in particolare un'attività di misurazione dei rischi, volta a determinare il "capitale interno complessivo", ovvero la quota di capitale ritenuta adeguata ad assicurare la copertura permanente di tutti i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta.

La misurazione e, per i rischi difficilmente quantificabili, la valutazione dell'esposizione ai rischi rilevanti, è avvenuta utilizzando metodologie coerenti con le indicazioni della Banca d'Italia per gli istituti aventi le caratteristiche operative e organizzative della Banca (appartenenza alla Classe 3 e principio di proporzionalità).

Per i rischi inclusi nel I Pilastro, per loro natura misurabili, si è fatto ricorso alle metodologie "standard" previste dalla normativa vigente, finalizzate alla determinazione del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi.

I rischi inclusi nel II Pilastro sono stati a loro volta suddivisi dal punto di vista delle tecniche di misurazione nelle due categorie di rischi misurabili (della quale fanno parte i rischi di tasso di interesse, di concentrazione e di liquidità), con metodologie quantitative di misurazione, finalizzate al calcolo del "capitale interno" relativo; e di rischi non misurabili (rischi residuo, strategico e reputazionale) ovvero soggetti a valutazione, che essendo tali per le loro caratteristiche intrinseche, richiedono l'adozione, in combinazione o in alternativa, di

misure di controllo o attenuazione.

L'attività di gestione dei rischi si è incentrata, poi, sull'identificazione dei presidi utilizzati per fronteggiare ciascuna tipologia di rischio, al fine di contenere la loro esposizione entro limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione. La Banca si avvale in tale senso di un sistema di controllo articolato su tre livelli, finalizzato a verificare l'efficacia dei presidi adottati.

I controlli di primo livello o controlli di linea, che assicurano il corretto svolgimento delle operazioni/dell'attività, sono garantiti in primo luogo dall'impostazione dei parametri di controllo nella procedura informatica. Il rispetto dei limiti definiti è verificato dai responsabili operativi nell'ambito dell'operatività giornaliera.

I controlli di secondo livello, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, sono svolti congiuntamente dai diversi uffici preposti alle attività di Back Office e dal Risk Management.

I controlli di terzo livello sono affidati all'Internal Audit, che accerta *ex post* l'eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione, valutando anche la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni.

Ciò premesso, si riporta di seguito una descrizione sintetica dei controlli posti in essere per ciascuno dei rischi cui la Banca è esposta e gli esiti delle attività di controllo.

Rischio di credito

I controlli sul processo del credito sono assicurati da diverse strutture aziendali.

In particolare:

- le Filiali e l'Ufficio Crediti durante la fase di istruttoria delle pratiche di fido, verificano l'esistenza dei requisiti necessari per la concessione del finanziamento (merito creditizio del debitore, adeguatezza delle garanzie), in funzione dei limiti stabiliti dalla normativa interna ed esterna applicabile. Inoltre, essi monitorano le posizioni nei loro diversi aspetti di natura gestionale;
- l'ufficio Monitoraggio Crediti effettua verifiche quotidiane sulle posizioni sconfiniate e su quelle ad andamento anomalo, al fine di garantire la corretta classificazione e gestione delle stesse;
- il Risk Management effettua periodicamente una valutazione dell'esposizione complessiva al rischio di credito in relazione all'andamento dei finanziamenti;
- l'Internal Audit, infine, effettua controlli periodici sul processo del credito analizzando a campione le pratiche caratterizzate da maggior livello di rischio sotto il profilo della bontà della fase istruttoria, l'adeguatezza delle garanzie, l'efficacia delle attività di monitoraggio e di revisione degli stessi.

Rischio di mercato

I controlli sul rischio di mercato sono in via preliminare assicurati dall'impostazione nel sistema informativo dei limiti e delle deleghe definiti con

referimento all'operatività in conto proprio. A questo controllo automatico, se ne aggiungono altri riepilogati nel seguito:

- il Back office verifica quotidianamente il rispetto del sistema dei limiti e delle deleghe, nonché il corretto regolamento delle operazioni finanziarie;
- il Risk Management effettua verifiche periodiche volte a valutare l'esposizione complessiva ai rischi in oggetto alla luce dell'andamento del mercato, della natura degli strumenti trattati e delle controparti ed emittenti coinvolti;
- l'Internal Audit effettua periodicamente controlli a campione su tutti i servizi di investimento svolti dalla Banca, verificando il rispetto e l'adeguatezza del sistema di limiti adottato, nonché il corretto esercizio dei poteri di delega per le operazioni che superano i limiti definiti.

Rischio di concentrazione

Essendo il rischio di concentrazione contemplato già nell'ambito del rischio di credito e del rischio di mercato, il sistema dei controlli è analogo a quello adottato per i citati rischi ai quali si rimanda.

Rischio di tasso di interesse

I controlli sul rischio di tasso di interesse sono, in prima istanza effettuati da parte dell'Ufficio Tesoreria che verifica la coerenza dei tassi di interesse applicati alle attività e passività aziendali rientranti nel portafoglio bancario. A questi si aggiungono i controlli effettuati:

- dal Risk management che effettua verifiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse;
- dall'Internal Audit che, nell'ambito dei controlli periodici verifica la correttezza delle condizioni applicate alle operazioni di raccolta ed impiego in relazione ai diversi servizi prestati dalla Banca (pronti contro termine, conti correnti, finanziamenti).

Rischio operativo

I controlli sul rischio operativo sono effettuati, in prima istanza, dalle unità operative coinvolte nei diversi processi aziendali che sono tenute ad attenersi a quanto definito nel manuale delle procedure aziendali. A questi si aggiungono quelli effettuati:

- dalla funzione Compliance, che attraverso l'analisi della normativa applicabile alla Banca, verifica l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi adottati dall'azienda al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;
- dall'Internal Audit che effettua controlli periodici sui diversi processi aziendali verificandone l'efficacia e l'efficienza anche in relazione alla normativa interna ed esterna applicabili ed all'adeguatezza dei sistemi informativi a supporto delle attività.

Rischio di liquidità

I controlli sul rischio di liquidità sono effettuati dall'Ufficio Tesoreria che verifica l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata ed in uscita, provvedendo alle opportune operazioni di provvista o di impiego. Inoltre, il Risk Management effettua verifiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, mentre

L'Internal Audit verifica il rispetto dei limiti fissati per la gestione della liquidità.

Rischio strategico

I controlli sul rischio strategico si concretizzano nel periodico monitoraggio dei risultati raggiunti rispetto alle strategie definite ed agli obiettivi prefissati. A questo si affianca l'attività di analisi svolta dalla funzione Compliance, congiuntamente alle strutture operative coinvolte, sullo sviluppo di nuovi prodotti finalizzata a garantire l'esistenza di adeguati presidi. Infine, l'Internal Audit verifica le complessive funzionalità del sistema di controllo di gestione della Banca.

Rischio di reputazione

I controlli sul rischio di reputazione sono svolti in prima istanza unità operative coinvolte nello svolgimento delle diverse attività aziendali che sono tenute ad attenersi a quanto definito nel manuale delle procedure aziendali. A questi si aggiungono i controlli effettuati:

- dalla funzione Compliance, che attraverso l'analisi della normativa applicabile alla Banca, verifica l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi adottati dall'azienda al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;
- dall'Internal Audit, che, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo, verifica la correttezza di svolgimento delle attività da parte delle varie strutture aziendali.

Rischio residuo

Con riferimento al rischio residuo il sistema di controllo è analogo a quanto indicato per il rischio di credito al quale si rimanda.

Esiti delle attività di controllo

Le attività di controllo effettuate nel corso dell'esercizio 2008 hanno evidenziato l'esistenza di presidi adeguati a fronte di ciascun rischio individuato. Infatti, le aree di miglioramento emerse, in gran parte legate alle novità normative che hanno interessato, nel corso del 2008, il settore bancario e finanziario, sono state tempestivamente rimosse. Inoltre, sono stati avviati progetti di più ampio respiro finalizzati ad aumentare l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, nell'ottica di garantire un adeguato supporto alla crescita aziendale.

Altre Informazioni

Informiamo i Signori Azionisti che Banca Promos alla data di chiusura dell'esercizio:

- non deteneva direttamente né indirettamente in portafoglio azioni proprie e che le stesse non sono state oggetto di acquisto né di alienazione nel corso dell'esercizio;
- non apparteneva ad alcun gruppo creditizio e pertanto non si sono avuti rapporti con parti correlate.

Inoltre, rendiamo noto che:

- la banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;
- ai sensi del Decreto legislativo n.196 del 30 giugno 2003 sulla privacy, si è provveduto ad

aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza;

- l'attività dell'Organismo di Controllo ex D.Lgs. 231 si è sviluppata in conformità a quanto programmato nel piano annuale redatto dall'Organismo stesso.

In osservanza alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza è stato aggiornato il "Piano di continuità operativa" che illustra le modalità di gestione delle emergenze, nell'ottica di assicurare, all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale.

Eventi successivi al 31 dicembre 2008 e evoluzione prevedibile della gestione

Tra gli eventi salienti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio va ricordata la vendita di una quota della partecipazione detenuta nella *Equity Sud Advisor srl*, società di *advisory* del fondo di *private equity* "Promo equity sud" gestito da *Vegagest Sgr Spa* e dedicato alle piccole e medie imprese meridionali.

Nel gennaio 2009 è andata infatti a buon fine la trattativa con un investitore istituzionale che ha rilevato il 27,5% del capitale, mostrando un interesse formalizzato con un contratto di vendita preliminare siglato in data 6 febbraio 2009 anche per il residuo 20%. La dismissione della partecipazione ha generato per la banca una buona plusvalenza che verrà iscritta a bilancio nel 2009. Banca Promos ha svolto inoltre, su mandato della stessa *Vegagest*, anche il ruolo di collocatore del fondo, che ha raccolto sottoscrizioni per 40 milioni di euro, tra fondi pubblici e privati. Con il supporto di Banca Promos, *Vegagest* ha partecipato infatti al bando del DIT (il Dipartimento Innovazione Tecnologica del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione) per l'individuazione delle società di gestione del risparmio e dei fondi in cui effettuare gli investimenti finalizzati a favorire l'afflusso di capitale di rischio nelle PMI localizzate nelle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno. Nell'ambito di questa operazione la *Vegagest* è risultata aggiudicataria, con Decreto Ministeriale del 15 dicembre 2008, di una quota di sottoscrizioni pari a 20 milioni di euro.

Il 26 gennaio 2009 Banca Promos ha effettuato la prima emissione di obbligazioni proprie. Il prestito dell'ammontare complessivo di 3 milioni di euro, ha scadenza il 26 gennaio 2012 ed è stato emesso "alla pari" vale a dire con un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale. Il rendimento effettivo lordo è pari al 3,50%, mentre il rendimento effettivo netto, è pari invece al 3,06%. L'emissione, interamente collocata, rientra nell'ambito dei progetti di sviluppo della raccolta diretta ed i proventi derivanti dalla vendita delle obbligazioni sono destinati ad essere utilizzati nell'esercizio dell'ordinaria attività creditizia della banca.

In proposito precisiamo infine che l'operazione non rientra nell'emissione di strumenti diffusi tra il pubblico in maniera rilevante ai sensi dell'art. 116 del TUF.

In merito all'andamento della gestione occorre sottolineare che le previsioni sull'andamento generale dell'economia per il 2009 sono state ripetutamente riviste al ribasso dal Fondo Monetario Internazionale e dalle

altre istituzioni nazionali e sovranazionali. La crescita economica mondiale dovrebbe scontare pesantemente gli effetti delle turbolenze osservate sui mercati finanziari nell'ultimo trimestre del 2008 ed il rallentamento dell'economia americana.

Le condizioni generali dei mercati di riferimento, contraddistinte da pessimismo e instabilità, inducono alla prudenza nell'effettuare previsioni sui risultati futuri della banca. In ogni caso, nei primi 45 giorni dell'anno, si è osservato un incoraggiante *trend* di crescita. In particolare, sul fronte dell'attività finanziaria, la negoziazione titoli in conto proprio conferma la tendenza positiva già osservata negli ultimi mesi del 2008. Sotto il profilo delle attività bancarie si registra un moderato aumento della raccolta benché in senso più ampio l'aumento degli aggregati risente ovviamente della contingenza negativa. Ciò emerge con maggior evidenza per la componente impieghi, che in linea con il *trend* di settore mostra segnali di rallentamento.

Proposta di destinazione dell'utile

Gentili Azionisti, il bilancio ha registrato quest'anno un utile netto pari a 833.848 euro, in netto miglioramento rispetto a quello conseguito nell'esercizio 2007.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone quindi alla Vostra analisi ed approvazione il Bilancio dell'esercizio 2008, con allegate Relazioni della Società di Revisione Deloitte & Touche Spa e del Collegio Sindacale, e propone di destinare l'utile di esercizio parte a Riserva Legale, parte a titolo di dividendo agli azionisti, e di riportare a nuovo la parte rimanente.

Pertanto l'Assemblea, se d'accordo con la proposta formulata, dopo aver preso atto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota integrativa nonché della Relazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione, è invitata a deliberare:

- a) sull'approvazione del Bilancio d'esercizio 2008 che presenta un utile netto di euro 833.848;
- b) sulla destinazione dell'utile d'esercizio secondo la seguente ripartizione:
 - accantonamento a Riserva Legale di euro 41.693;
 - a titolo di dividendo agli azionisti, euro 560.250, in ragione di euro 0,15 per le azioni piene e euro 0,075 per le azioni pro-rata;
 - riporto a nuovo dei rimanenti euro 231.905.

Ringraziamenti

Vorremmo infine chiudere la nostra relazione con un ricordo della figura del consigliere Cosimo Capasso, scomparso lo scorso 5 agosto. Protagonista di spicco dell'imprenditoria campana per oltre quarant'anni, Cosimo Capasso ha svolto un ruolo di grande importanza all'interno del nostro Consiglio di Amministrazione, del quale ha fatto parte fin dal principio, accompagnando la nascita e l'evoluzione della nostra banca con straordinaria vivacità intellettuale. Il suo sguardo sempre attento, pronto a captare ogni novità cogliendone con immediatezza potenziali benefici e possibili rischi, la sua temprata energia e le sue capacità di analisi ne hanno fatto un vero punto di riferimento per tutti noi.

Prima di congedarci, Signori Azionisti, ci sia consentito rivolgere un ringraziamento al personale di ogni ordine e grado che con impegno, professionalità e dedizione contribuisce ogni giorno alla crescita della banca. Esprimiamo il nostro apprezzamento anche al Collegio Sindacale ed alla società di revisione, che hanno svolto come di consueto con puntualità e competenza i rispettivi ruoli di controllo. Ringraziamo inoltre la Banca d'Italia, e in special modo il personale della Sede di Napoli, per la disponibilità e lo spirito di collaborazione dimostrati in ogni occasione.

Nel ringraziare, poi, la nostra clientela ed i nostri soci, per la fiducia ed il generoso sostegno, rivolgiamo un ringraziamento particolare ai nuovi azionisti, che hanno risposto con entusiasmo alla nostra offerta, portando nuova energia e nuovi stimoli. A loro, diamo il benvenuto in un'azienda che per tradizione e per scelta ha sempre dedicato un'attenzione speciale alla cura e allo sviluppo del rapporto con i soci, attenzione che intendiamo mantenere sempre viva con l'auspicio di rappresentare anche per i nuovi soci-clienti uno stabile punto di riferimento, rendendoli partecipi di un'iniziativa imprenditoriale che spende energie e si impegna a creare valore per il territorio locale.

Infine, diamo il benvenuto al dottor Luigi Gargiulo, che si è di recente unito al nostro Consiglio di Amministrazione, la cui esperienza e professionalità, siamo certi, darà un importante contributo alla crescita ed allo sviluppo della Vostra banca.

Il Consiglio di Amministrazione

Ugo Malasomma



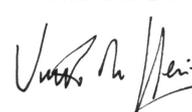
Tiziana Carano



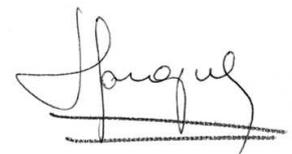
Stefano de Stefano



Umberto De Gregorio



Luigi Gargiulo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

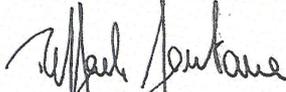
**Agli Azionisti della
BANCA PROMOS S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Promos S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Promos S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Promos S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Promos S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Raffaele Fontana
Socio

Roma, 3 aprile 2009

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Member of
Deloitte Touche Tohmatsu

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti, il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, sottoposto alla Vostra approvazione - costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione - è stato consegnato al Collegio nel rispetto dei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile; è redatto secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 e secondo le istruzioni contenute nei provvedimenti della Banca d'Italia ed in particolare nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. Lo stesso, è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali (cd. I.A.S.).

Esso contiene quali allegati alla Nota Integrativa, costituendone parte integrante, i prospetti riguardanti le variazioni nei conti del Patrimonio Netto ed il rendiconto finanziario dell'esercizio.

La struttura ed il contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono rispondenti alle disposizioni di legge e, per ogni voce inserita nel prospetto di Bilancio, è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto del principio della comparabilità temporale delle informazioni.

Il Collegio Sindacale, al termine dell'accertamento sui dati e sulle informazioni contenute nel progetto di Bilancio, attesta l'attendibilità dei valori contabili, l'utilizzo di corretti principi contabili, e considera adeguate e prudenti le valutazioni eseguite dagli amministratori. Pertanto, il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il progetto di Bilancio si riassume nei seguenti valori espressi in unità di euro:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'Attivo		31.685.872
Totale Passività	20.361.780	
Patrimonio Netto:		
Capitale sociale	7.740.000	
Riserve	1.671.936	
Sovrapprezzi di emissione	1.070.912	
Riserve da valutazione	7.396	
Utile d'esercizio	833.848	
Patrimonio Netto	11.324.092	
Totale Passività e Patrimonio Netto		31.685.872

CONTO ECONOMICO (dati significativi)

Margine di interesse	979.240	
Commissioni nette	3.225.292	
Margine di intermediazione	5.929.925	
Risultato netto della gestione finanziaria	5.692.739	
Costi operativi	-4.306.011	
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.386.728	
Imposte sul reddito dell'esercizio	-552.880	
Utile d'esercizio		833.848

Le informazioni relative alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale riguardanti l'esercizio 2008 ed a quelle successive alla sua chiusura, sono fornite nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, e sono state da noi attentamente esaminate e sul contenuto delle quali concordiamo.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla normativa vigente e riteniamo che corrisponda ai fatti ed alle informazioni di cui il

Collegio è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, ai compiti di vigilanza eseguiti ed alle informazioni assunte dalla Società di Revisione.

La contabilità ed il bilancio 2008 sono sottoposti al controllo della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

La Società di Revisione ci ha informati sui risultati dei controlli eseguiti sul bilancio nel corso dei periodici incontri che i Sindaci hanno avuto nel corso dell'esercizio.

Il Collegio, dalle verifiche effettuate, dalla partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, attesta l'osservanza della legge e dello Statuto ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte degli amministratori. Gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili sono funzionali ed in evoluzione; in particolare sono oggetto di rafforzamento i presidi di controllo interno al fine di minimizzare il rischio d'impresa e di salvaguardare l'integrità del capitale sociale; tali attività sono monitorate dall'Organismo di controllo previsto dal decreto 231/2001 che sta definendo il modello organizzativo.

Il Collegio dà atto che, nel corso del 2008, è stato periodicamente informato dal servizio di auditing interno, in ordine ai controlli effettuati.

Il Collegio fa presente che nel corso dell'anno ha avuto colloqui con gli organi di controllo preposti la Banca d'Italia, durante i quali sono state illustrate le attività svolte dalla Banca Promos.

Infine, si attesta che, sino ad oggi, non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Il Collegio ha vigilato sull'attuazione delle procedure connesse al rispetto delle norme sulla privacy, ex D.Lgs. n. 196/2003.

Signori Azionisti, per tutto quanto precede, il Collegio Sindacale esprime il proprio assenso all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 Dicembre 2008 ed alla proposta di destinazione dell'utile così come prospettata dal C.d.A.

Signori Azionisti ci sia consentito rivolgerVi il nostro ringraziamento per la fiducia fin qui accordataci.

Napoli, 10 aprile 2009

Il Collegio Sindacale

Dr. Ugo Mangia



Dr. Roberto Pascucci



Rag. Settimio Briglia



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2008

STATO PATRIMONIALE
(in unità di euro)

Attivo	31/12/08	31/12/07
10. Cassa e disponibilità liquide	345.806	129.744
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.482.058	3.306.701
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.176.517	3.500.266
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	10.264.273	5.215.667
70. Crediti verso clientela	11.696.374	8.976.097
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	21.887
110. Attività materiali	363.237	220.514
120. Attività immateriali di cui: - avviamento	-	-
130. Attività fiscali a) correnti b) anticipate	318.234 120.526	438.760 383.503 36.565
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.887	-
150. Altre attività	866.732	556.745
Totale dell'attivo	31.685.872	22.386.624

STATO PATRIMONIALE
(in unità di euro)

Passivo	31/12/08		31/12/07	
10. Debiti verso banche		-		400.200
20. Debiti verso clientela		18.267.090		11.452.157
30. Titoli in circolazione		-		-
40. Passività finanziarie di negoziazione		-		-
50. Passività finanziarie valutate al fair value		-		-
60. Derivati di copertura		-		-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-		-
80. Passività fiscali		646.609		275.445
a) correnti	635.187		269.167	
b) differite	11.422		6.278	
90. Passività associate ad attività in via di dimissione		-		-
100. Altre passività		960.212		766.887
110. Trattamento di fine rapporto del personale		328.159		211.237
120. Fondi per rischi ed oneri		159.710		65.000
a) quiescenza ed obblighi simili	-		-	
b) altri fondi	159.710		65.000	
130. Riserve da valutazione		7.396		(7.280)
140. Azioni rimborsabili		-		-
150. Strumenti di capitale		-		-
160. Riserve		1.671.936		1.672.753
170. Sovrapprezzi di emissione		1.070.912		-
180. Capitale		7.740.000		7.200.000
190. Azioni proprie (-)		-		-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		833.848		350.225
Totale passivo		31.685.872		22.386.624

CONTO ECONOMICO (in unità di euro)			
	31/12/08	31/12/07	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.381.358		1.136.286
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(402.118)		(204.863)
30. Margine di interesse	979.240		931.422
40. Commissioni attive	3.787.163		3.408.129
50. Commissioni passive	(561.871)		(631.260)
60. Commissioni nette	3.225.292		2.776.868
70. Dividendi e proventi simili	-		-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.720.918		487.344
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-		-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.475		(21.491)
a) crediti	-	-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.475	(21.491)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
d) passività finanziarie	-	-	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-		-
120. Margine di intermediazione	5.929.925		4.174.143
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(237.186)		(41.700)
a) crediti	(237.186)	(41.700)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	-	-	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.692.739		4.132.443
150. Spese amministrative			
a) spese per il personale	(2.571.840)		(1.781.513)
b) altre spese amministrative	(1.445.566)		(1.349.261)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(159.710)		(65.000)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(74.342)		(59.228)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.015)		(18.432)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(39.538)		(174.337)
200. Costi operativi	(4.306.011)		(3.447.771)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-		(1.863)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-		-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-		-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-		-
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.386.728		682.808
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(552.880)		(332.584)
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	833.848		350.225
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-		-
290. Utile (perdita) del periodo	833.848		350.225

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008

	Esistenze al 31.12.07	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.08	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.08		
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Operazioni sul patrimonio netto								Utile (Perdita) Esercizio 31.12.08	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordin. dividendi	Variaz. strum. capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	7.200	-	7.200	-	-	-	540	-	-	-	-	-	-	-	7.740
a) azioni ordinarie	7.200	-	7.200	-	-	-	540	-	-	-	-	-	-	-	7.740
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	1.071	-	-	-	-	-	-	-	1.071
Riserve:	1.673	-	1.673	26	-	(27)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.672
a) di utili	1.672	-	1.672	26	-	(27)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.671
b) altre	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Riserve da valutazione:	(7)	-	(7)	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	7
a) disponibili per la vendita	(7)	-	(7)	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	7
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	350	-	350	(26)	(324)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	834
Patrimonio netto	9.216	-	9.216	-	(324)	(13)	1.611	-	-	-	-	-	-	-	11.324

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2007

	Esistenze al 31.12.06	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.07	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.07	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) Esercizio 31.12.07		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordin. dividendi	Variaz. strum. capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	7.200	-	7.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.200
a) azioni ordinate	7.200	-	7.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.200
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	1.524	-	1.524	160	-	(11)	-	-	-	-	-	-	-	1.673
a) di utili	1.523	-	1.523	160	-	(11)	-	-	-	-	-	-	-	1.672
b) altre	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Riserve da valutazione:	(31)	-	(31)	-	-	24	-	-	-	-	-	-	-	(7)
a) disponibili per la vendita	(31)	-	(31)	-	-	24	-	-	-	-	-	-	-	(7)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	430	-	430	(160)	(270)	-	-	-	-	-	-	-	-	350
Patrimonio netto	9.123	-	9.123	-	(270)	13	-	-	-	-	-	-	-	9.216

Rendiconto Finanziario	2008	2007
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	2.239	468
- risultato d'esercizio	834	350
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	152	41
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	257	42
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	89	78
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	380	65
- imposte e tasse non liquidate	553	(114)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	(26)	6
2. Liquidità generata/assorbita delle attività finanziarie	(9.376)	(8.018)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.327)	(3.307)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.338	6.593
- crediti verso banche: a vista	(5.049)	(1.828)
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	(2.977)	(6.285)
- altre attività	(361)	(3.191)
3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	6.274	7.963
- debiti verso banche: a vista	(400)	359
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	6.815	4.285
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(141)	3.319
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività operativa	(863)	413
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	15	32
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	15	32
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(223)	(137)
- acquisti di partecipazioni	-	(22)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(217)	(115)
- acquisti di attività immateriali	(6)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività d'investimento	(208)	(105)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.611	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(324)	(270)
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività di provvista	1.287	(270)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	216	38

Riconciliazione		
Voci di Bilancio	2008	2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	130	92
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	216	38
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	346	130

NOTA INTEGRATIVA

La presente Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro.

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto l'esercizio 2005 dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell' International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, sono stati inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è predisposto in base alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del periodo.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione, o da quanto disposto dalla citata circolare.

Il presente bilancio è redatto adottando l'euro come moneta di conto.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente bilancio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono stati oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa.

Non si segnalano eventi successivi significativi al di là di quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DEL BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 e che, salvo modifiche/integrazioni eventualmente dovute a cambiamenti normativi e/o interpretativi, saranno applicati nei successivi bilanci d'esercizio.

Sezione 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa categoria:

- i titoli di debito e di capitale acquistati principalmente con l'intento di ottenere profitti nel breve periodo.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di transazione, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli interessi sono rilevati nella voce "Interessi attivi".

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo (prezzi domanda – offerta o prezzi medi), vengono utilizzate le quotazioni ufficiali di mercato rilevate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

La banca non si è avvalsa dell'opzione proposta dal Regolamento CE 1004/2008 del 15 ottobre 2008 che, al verificarsi di determinate circostanze, concedeva agli intermediari la possibilità di variare la classificazione degli strumenti finanziari, con l'effetto di neutralizzare, generalmente, l'impatto della crisi finanziaria sul conto economico. Pertanto al 31/12/2008 l'intero portafoglio titoli è valutato al fair value, quindi al corrente valore di mercato

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Sezione 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di transazione per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento (vedi supra), comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono riversati a conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico nella voce "Interessi attivi".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

L'importo della eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli

di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Sezione 4 Crediti

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine di impiego.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ed è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Le eventuali operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nonché i crediti scaduti, secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Alla data di riferimento del presente bilancio la valutazione della perdita di valore collettiva sui crediti in bonis, in assenza di

serie storiche, è stata determinata sulla base di indicatori di settore pubblicati dagli organi di vigilanza (IAS 39 AG 89).

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 7 Partecipazioni

Criteria di classificazione

Nella voce vengono iscritte le interessenze detenute in:

- società controllate, che vengono iscritte al costo.
- società collegate, che vengono inizialmente iscritte al costo e valutate successivamente in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, le società sottoposte ad influenza notevole, per l'esistenza di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, o qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate;
- società soggette a controllo congiunto, per le quali l'iscrizione avviene al costo e la valutazione successiva in base al metodo del patrimonio netto (per scelta in quanto IAS 31 prevede alternativa). Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina di amministratori.

Le restanti interessenze azionarie di minoranza sono classificate nelle categorie previste dallo IAS 39. In particolare, gli investimenti non aventi scopo di negoziazione, sono compresi tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteria di iscrizione e cancellazione

Le partecipazioni incluse nel portafoglio "partecipazioni" vengono valutate al costo, comprensivo degli oneri accessori. Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quelle determinate attività.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipazioni vengono rilevati quando l'Assemblea ne delibera il pagamento

Sezione 8 Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "attività ad uso funzionale" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono "attività detenute a scopo di investimento" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione

dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Sezione 9 Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse includono essenzialmente l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Sulla base delle disposizioni contenute nella circolare 262 di Banca d'Italia le spese di ristrutturazione su immobili di proprietà non aventi autonoma funzionalità sono classificate tra le altre attività in quanto non sussiste il requisito della mancanza della consistenza fisica richiesto dallo IAS 38 per la rilevazione tra le immobilizzazioni immateriali.

Criteria di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o del complesso degli elementi acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Sezione 10 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Vengono classificate nella seguente voce le attività e le relative passività non correnti ed i gruppi di attività e passività in via di dismissione.

Criteria di valutazione

Le suddette attività e passività, come previsto dall'IFRS 5, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Per *fair value* si intende il valore indicato in sede di preliminare di vendita con la controparte acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 11 Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per “differenze temporanee deducibili” (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per “differenze temporanee tassabili” (passività differite). Si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati. Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerti, rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce “altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli ed altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

La sottovoce “Fondi di quiescenza ed obblighi simili” comprende gli stanziamenti contabilizzati in base allo IAS 19 “Benefici ai dipendenti” al fine di fronteggiare il disavanzo tecnico del patrimonio costituito per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche. La determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione del principio richiamato viene effettuata da un attuario esterno, con il “metodo della proiezione unitaria”.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Criteri di valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Sezione 13 Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela”, “Titoli in circolazione” e le “Passività subordinate” comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal

locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 15 Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 16 Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Si configurano pertanto le seguenti opzioni:

- a) destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare;
- b) mantenimento del TFR maturando in azienda (per aziende con meno di 50 addetti);
- c) trasferimento del TFR maturando al Fondo di Tesoreria dell'INPS (per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un'azienda con almeno 50 addetti).

Nei casi di cui al punto b), che interessa specificatamente la banca, dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR; la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19, a parte, per uniformità metodologica indicata dall'Ordine degli Attuari per le altre fattispecie, l'esclusione dell'applicazione del pro rata del servizio prestato per i dipendenti che devolvono tutta la quota maturata alla previdenza complementare.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base

del tasso di interesse di mercato esistente a fine periodo con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da una Società di consulenza statistico – attuariale indipendente.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni esistenti all'inizio dell'anno. Gli utili o le perdite attuariali dovuti ad eventuali cambiamenti nelle ipotesi attuariali rispetto alle stime dell'esercizio precedente, vengono imputate ad una apposita riserva di patrimonio netto.

Riclassifica dati al 31.12.2007

La Banca a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2008 ha provveduto, al fine di migliorare l'esposizione in bilancio, a contabilizzare le Provvigioni passive riconosciute a promotori nella voce 050 Commissioni passive anziché nella voce 150 Spese Amministrative del conto economico. Inoltre ha provveduto ad una riconduzione del conto Fatture da esitare dalla voce 150 Altre attività al conto Portafoglio SBF della voce 100 Altre Passività dello stato patrimoniale. Tali correzioni di errore, così come previsto dallo IAS 8 paragrafo 42, hanno comportato la necessità di procedere ad una riclassifica al 31 dicembre 2007 tra le medesime voci di conto economico e dello stato patrimoniale.

Si evidenzia infine che in base ad un aggiornamento di Banca d'Italia della circolare 262/05, le cui disposizioni risultano applicabili dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, si è provveduto ad inserire i compensi pagati ai sindaci dell'azienda nella sottovoce relativa al compenso pagato agli amministratori.

Tale modifica ha comportato, come previsto dallo IAS 8, la riclassifica dei saldi comparativi del bilancio dell'esercizio precedente.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Riserve da valutazione

Le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita e di contratti derivati di copertura di flussi finanziari.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Con riferimento ai dividendi la loro rilevazione a conto economico viene effettuata nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, ad eccezione di quelli erogati da società partecipate, valutate al patrimonio netto. Il relativo trattamento contabile è descritto nella sezione relativa alle partecipazioni.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Metodologie di determinazione del fair value

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra le parti consapevoli e indipendenti.

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

La qualifica di strumento finanziario trattato su un mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Il fair value viene determinato facendo riferimento:

- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

1. riferimento al fair value di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche (nel caso di fondi non quotati, utilizzo del NAV fornito dal fondo stesso);
2. applicazione di modelli di pricing.

Riguardo questi ultimi, alla luce dell'AG77 dello IAS 39, la tecnica di valutazione adottata è quella della "discounted cash flow analysis". Il procedimento si articola in tre fasi:

1. mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
2. scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
3. calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati come sopra i cash flows, viene calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come "discount rate adjustment approach", che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito. Noti tali elementi, è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

A particolare tipologie di strumenti finanziari vengono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi:

1. Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:

- Prezzi desumibili da transazioni sul titolo oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- Valutazioni peritali;
- Multipli di mercato relativi a società simili per dimensione ed area di business;
- Modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli vengono valutati al costo.

2. Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

3. Finanziamenti e crediti

Risultano tutti classificati nel portafoglio Loans & Receivables e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro fair value viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali, al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando i tassi interbancari corrispondenti per scadenza.

Criteria per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)

Gli strumenti finanziari diversi da quelli appostati al portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposti ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

Impairment dei titoli di debito

Nel caso di titoli obbligazionari con "rating" è opportuno valutare il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. A tal riguardo il principio contabile chiarisce che "un declassamento nel merito di credito di una società non costituisce, di per sé, una evidenza di una riduzione di valore, sebbene ciò possa essere indicativo di una riduzione di valore se considerato congiuntamente ad altre informazioni disponibili" (IAS 39 § 60). Pertanto si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un impairment, mentre, negli altri casi il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente agli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg Generic, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

Impairment dei titoli di capitale

Con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita", è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare in maniera prioritaria rispetto ai titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione dei titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Più in generale, per stabilire se vi è un'evidenza di impairment per un titolo rappresentativo di capitale in aggiunta agli eventi di perdita indicati al § 59 dello IAS 39, sono da considerare soprattutto i due seguenti eventi:

- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa (IAS 39 § 61);
- diminuzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del costo di acquisto. Ciò con esclusivo riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale.

I seguenti parametri si ritengono indicativi della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un impairment:

- fair value del titolo inferiore al 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione;
- fair value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

Si evidenzia in particolare che alla data di redazione del presente bilancio la Banca deteneva nel suo portafoglio "Disponibile per la vendita", unicamente titoli di debito quotati ove non si rilevavano gli elementi di impairment sopra descritti.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1- Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Cassa e disponibilità liquide: composizione	Totale	
	12.2008	12.2007
a) Cassa	345	90
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	1	40
Totale	346	130

La sottovoce "Cassa" è formata interamente da valori in euro.

La sottovoce "Depositi liberi presso banche centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia. L'ammontare non comprende la Riserva obbligatoria inclusa nella voce 60 dell'Attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2- Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione.

Voci/valori	Totale			
	Quotati		Non quotati	
	12.2008	12.2007	12.2008	12.2007
A Attività Per Cassa				
1 Titoli di debito	4.123	3.206	-	101
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.123	3.206	-	101
2 Titoli di capitale	-	-	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5 Attività deteriorate	-	-	-	-
6 Attività cedute non cancellate	2.359	-	-	-
Totale (A)	6.482	3.206	-	101
B Strumenti Derivati				
1 Derivati finanziari:	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2 Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B)	6.482	3.206	-	101

Le "Attività cedute non cancellate" contengono esclusivamente titoli ceduti in pronti contro termine alla clientela.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale	
	12.2008	12.2007
A. Attività per cassa		
1 Titoli di debito	4.123	3.307
a) Governi e Banche Centrali	365	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.216	1.196
d) Altri emittenti	2.542	2.111
2 Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5 Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6 Attività cedute non cancellate	2.359	-
a) Governi e Banche Centrali	1.300	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	98	-
d) Altri emittenti	961	-
Totale A	6.482	3.307
B. Strumenti Derivati		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	6.482	3.307

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Voci/valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	3.307	-	-	-	3.307
B Aumenti	1.288.584	-	-	-	1.288.584
B1 Acquisti	1.286.305	-	-	-	1.286.305
B2 Variazioni positive di Fv	85	-	-	-	85
B3 Altre variazioni	2.194	-	-	-	2.194
C Diminuzioni	1.287.768	-	-	-	1.287.768
C1 Vendite	1.285.063	-	-	-	1.285.063
C2 Rimborsi	2.225	-	-	-	2.225
C3 Variazioni negative di Fv	237	-	-	-	237
C4 Altre variazioni	243	-	-	-	243
D Rimanenze finali	4.123	-	-	-	4.123

Le variazioni positive di fair value sono composte dalle plusvalenze da valutazione per 85 mila euro .

Le altre variazioni in aumento sono costituite dai ratei cedolari attivi per 110 mila euro e per 2.084 mila euro da utili da negoziazione.

Le variazioni negative di fair value sono composte per 237 mila euro da minusvalenza da valutazione.

Le altre variazioni in diminuzione sono costituite dai ratei cedolari iniziali per 41 mila euro e perdite da negoziazione per 202 mila euro.

Sezione 4 - Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	Totale			
	Quotati		Non Quotati	
	12.2008	12.2007	12.2008	12.2007
1. Titoli di debito	1.177	3.500	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.177	3.500	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-
3. Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	1.177	3.500	-	-

Nella presente voce figurano i titoli classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita".

Tale portafoglio è composto unicamente da titoli di debito quotati la cui scadenza è prevista entro il 2009.

La sensibile riduzione della voce trova riscontro nell'incremento della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e riflette l'aumento di operatività nel segmento della Negoziazione per conto proprio.

In particolare sono state escluse situazioni di "impairment" in quanto trattandosi unicamente di titoli di debito, dall'analisi del rating dei relativi emittenti, è emerso che nell'arco di tutto l'esercizio detto rating si è collocato al di sopra del livello di "investment grade".

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale	
	12.2008	12.2007
1 Titoli di debito	1.177	3.500
a) Governi e Banche Centrali	408	667
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	511	1.069
d) Altri emittenti	258	1.764
2 Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5 Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6 Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.177	3.500

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	3.500	-	-	-	3.500
B Aumenti	42	-	-	-	42
B1 Acquisti	-	-	-	-	-
B2 Variazioni positive di Fv	11	-	-	-	11
B3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5 Altre variazioni	31	-	-	-	31
C Diminuzioni	2.365	-	-	-	2.365
C1 Vendite	-	-	-	-	-
C2 Rimborsi	2.355	-	-	-	2.355
C3 Variazioni negative di Fv	-	-	-	-	-
C4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C6 Altre variazioni	10	-	-	-	10
D Rimanenze finali	1.177	-	-	-	1.177

Le variazioni positive di fair value rappresentano le plusvalenze da valutazione al 31/12/2008.

Le altre variazioni in aumento e in diminuzione sono costituite dalle componenti economiche date dalla somma degli interessi, rettifiche, riprese di valore, cedole, ratei.

Sezione 6 - Voce 60 – Crediti verso banche

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	12.2008	12.2007
A Crediti verso Banche centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	10.264	5.216
1. Conti correnti e depositi liberi	3.637	1.034
2. Depositi vincolati	6.627	4.182
3. Altri Finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	10.264	5.216
Totale (fair value)	10.264	5.216

L'obbligo della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; l'importo pertanto compare nella B.2 Depositi vincolati.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Trattandosi interamente di crediti a breve e/o a tasso variabile si è assunto il fair value esser pari al costo ammortizzato.

Sezione 7 - Voce 70 – Crediti verso clientela

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	12.2008	12.2007
1 Conti correnti	2.336	2.490
2 Pronti contro termine attivi	-	-
3 Mutui	5.769	3.009
4 Carte di credito, prestiti personali, cessioni quinto	338	180
5 Locazione finanziaria	-	-
6 Factoring	-	-
7 Altre operazioni	3.180	3.297
8 Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9 Attività deteriorate	73	-
10 Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	11.696	8.976
Totale (fair value)	11.497	9.039

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Le esposizioni in bonis sono state oggetto di una svalutazione forfettaria data dal prodotto tra la percentuale dell'1,40% (pari al flusso di nuove sofferenze allargate entrate in regione nel I semestre 2008) e la percentuale di LGD (*Loss given default*) pari al 45% .

Al 31/12/2008 il totale delle sofferenze per 289 mila euro, al netto di svalutazioni analitiche per 216 mila euro ha portato a registrare in bilancio sofferenze nette per 73 mila euro.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7 " Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni/valori	Totale
	12.2008
Mutui Chirografari	833
Anticipi SBF	2.089
Sconto commerciale	33
Depositi presso Organismi di compensazione e garanzia	198
Depositi Cauzionali	27
Totale	3.180

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	12.2008	12.2007
1 Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2 Finanziamenti verso:	11.623	8.976
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	11.623	8.976
- imprese non finanziarie	5.101	4.754
- imprese finanziarie	22	-
- assicurazioni	-	-
- altri	6.500	4.222
3 Attività deteriorate	73	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	73	-
- imprese non finanziarie	65	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	8	-
4 Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	11.696	8.976

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 10 – Voce 100 – Le partecipazioni

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Denominazioni	Totale 2008	Totale 2007
A. Esistenze iniziali	22	-
B. Aumenti	-	24
B1 Acquisti	-	24
B2 Riprese di valore	-	-
B3 Rivalutazioni	-	-
B4 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	22	2
C1 Vendite	-	-
C2 Rettifiche di valore	-	2
C3 Altre variazioni	22	-
D Rimanzze finali	-	22
E Rivalutazioni totali	-	-
F Rettifiche totali	-	2

La partecipazione detenuta nella *Equity Sud Advisor* presente al 31/12/2007 nella voce 100 dell'Attivo, è stata riclassificata nella voce 140 dell'Attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in quanto al 31/12/2008 erano in corso trattative per la dismissione della partecipazione entro l'esercizio 2009.

Sezione 11 - Voce 110 – Attività materiali

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale	
	12.2008	12.2007
A Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	363	221
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	217	122
d) impianti elettronici	73	73
e) altre	73	26
1.2 acquistate in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	363	221
B Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
2.2 acquistate in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	-	-
Totale A + B	363	221

L'incremento di tale voce è dovuto principalmente agli investimenti per l'allestimento della nuova filiale di Salerno. L'aliquota di ammortamento per i mobili è pari al 12%, per gli impianti elettronici e per le restanti componenti al 20%.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde	-	-	303	245	151	699
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	181	172	125	478
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	122	73	26	221
B Aumenti	-	-	123	45	63	231
B.1 Acquisti	-	-	123	30	63	216
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputabili a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	15	-	15
C Diminuzioni	-	-	28	45	16	89
C.1 Vendite	-	-	-	15	-	15
C.2 Ammortamento	-	-	28	30	16	74
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	217	73	73	363
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	185	189	131	505
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	402	262	204	868
E Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ai righe A.1 e D.1- Riduzioni di valore totali nette - è riportato il totale del Fondo ammortamento.

La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Sezione 12 - Voce 120 – Attività immateriali

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale			
	Durata limitata		Durata illimitata	
	12.2008	12.2007	12.2008	12.2007
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	30	39	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	30	39	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	30	39	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	30	39	-	-

Le altre attività immateriali a durata limitata sono costituite da costi e licenze d'uso di software acquistate interamente all'e-

sterno e sono state ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Limitate	Illimitate	Limitate	Illimitate	
A Esistenze iniziali	-	-	-	331	-	331
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	292	-	292
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	39	-	39
B. Aumenti	-	-	-	6	-	6
B.1 Acquisti	-	-	-	6	-	6
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputabili a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-	15	-	15
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	15	-	15
Ammortamenti	-	-	-	15	-	15
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	30	-	30
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	307	-	307
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	337	-	337
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo – Le attività fiscali e le passività fiscali

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'Attivo e 80 del Passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela	58	-	58
- altre differenze temporanee	63	-	63
Totale	121	-	121

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- fondo TFR eccedenza IAS	11	-	11
- altre differenze temporanee	-	-	-
Totale	11	-	11

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	12.2008	12.2007
1. Importo Iniziale	33	90
2. Aumenti	109	22
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	109	22
a) relative ad esercizi precedenti	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	109	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	21	79
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	2
3.3 Altre diminuzioni	21	77
4. Importo finale	121	33

La Banca, a fine periodo, ha riesaminato la propria posizione fiscale e, in ossequio ai principi contabili in vigore, ha contabilizzato le "imposte anticipate" iscritte secondo il principio della ragionevole certezza del loro recupero. Per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% e per l'IRAP il 4,90%. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 87 mila euro.

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	12.2008	12.2007
1. Importo Iniziale	6	-
2. Aumenti	5	6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	6
a) relative ad esercizi precedenti	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11	6

Le "imposte differite" sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale. Per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% e per l'IRAP il 4,90%. La rilevazione è stata effet-

tuata in base alla legislazione fiscale vigente.

Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del Conto Economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 5 mila euro.

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	12.2008	12.2007
1. Importo Iniziale	3	19
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative ad esercizi precedenti	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3	16
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	15
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	15
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	3

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate, riferito alla svalutazione dei titoli AFS, è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate imposte differite in contropartita al patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Le attività e le passività per imposte correnti espongono il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte al netto degli acconti versati e delle ritenute d'acconto subite.

Attività per imposte correnti

Voci/valori	12.2008	12.2007
IRES	186	254
IRAP	82	86
Imposte indirette e diverse	50	44
Totali	318	384

Passività per imposte correnti

Voci/valori	12.2008	12.2007
IRES	480	187
IRAP	155	82
Imposte indirette e diverse	-	-
Totali	635	269

Sezione 14 - Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	12.2008	12.2007
A Singole attività		
A.1 Partecipazioni	22	-
A.2 Attività materiali	-	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	22	-
B Gruppi di attività (unità operative dimesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie detenute la fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso la clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Nella voce 140 figura la partecipazione nella *Equity Sud Advisor Srl* per la quale al 31/12/2008 erano in corso trattative di vendita.

In data 14/01/09 la banca ha ceduto il 27,50% del capitale della *Equity Sud Advisor* ed è stato sottoscritto un contratto preliminare di vendita per la cessione del restante 20%.

La partecipazione in via di dismissione è stata iscritta al valore contabile in quanto inferiore al fair value al netto dei costi di vendita.

La vendita ha generato una plusvalenza che verrà iscritta a bilancio nel 2009.

Sezione 15 - Voce 150 – Le altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	12.2008	12.2007
- Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
- Competenze da addebitare a clienti	78	21
- Lavori su immobili non di proprietà	460	297
- Fatture da esitare	-	-
- Rid passivi in corso di addebito	239	28
- Bonifici esteri in entrata	-	155
- Altre partite minori	74	38
- Ratei e risconti attivi	16	18
Totale	867	557

Per una migliore esposizione dei dati le fatture da esitare, pari al 31/12/2008 a 2.415 mila euro, sono state ricondotte dalla voce 150 "Altre attività" alla voce 100 "Altre passività".

Tale correzione di errore, così come previsto dallo IAS 8 paragrafo 42, ha comportato la necessità di procedere ad una riclassifica al 31 dicembre 2007 tra le medesime voci dello Stato Patrimoniale.

PASSIVO

Sezione 1 - Voce 10 – Debiti verso banche

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	12.2008	12.2007
1 Debiti verso banche centrali	-	-
2 Debiti verso banche	-	400
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	400
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni riacquisto di propri strum. patrimon.	-	-
2.5 Pass. a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	-	400
Fair value	-	400

Nell'esercizio in corso non si sono rilevati debiti v/banche.

Sezione 2 - Voce 20 – Debiti verso clientela

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	12.2008	12.2007
1 Conti correnti e depositi liberi	14.560	8.677
2 Depositi vincolati	1.381	-
3 Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4 Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2. Altri	-	-
5 Debiti per impegni di riacquisto di propri strum. patrimon.	-	-
6 Pass. a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	2.326	2.775
6.1 Pronti contro termine passivi	2.326	2.775
6.2 Altre	-	-
7 Altri debiti	-	-
Totale	18.267	11.452
Fair value	18.267	11.452

Le passività a fronte di attività cedute e non cancellate di cui al rigo 6.1 si riferiscono a titoli oggetto di operazioni pronti contro termine e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad essa associati.

Trattandosi unicamente di debiti a vista (conti correnti e depositi liberi) nonché di operazioni di pronti contro termine si è assunto il Fair Value esser pari al costo ammortizzato.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Voce 100 – Altre passività

10.1 Altre passività: composizione

	12.2008	12.2007
- Portafoglio SBF e al dopo incasso	149	24
- Bonifici da regolare in stanza di compensazione	13	84
- Assegni circolari emessi	-	-
- Somme da versare all'Erario a saldo rit. su interessi passivi	41	22
- Somme da versare all'Erario per IVA	1	6
- Somme da versare all'Erario per c/ clientela e del personale	152	62
- Debiti verso fornitori	330	317
- Debiti verso altri enti	134	80
- Ratei passivi	13	48
- Altre partite di debito verso terzi	127	124
Totale	960	767

Il portafoglio SBF presenta un importo al netto delle fatture da esitare ricondotte dalla corrispondente voce dell'Attivo.
Le "Altre partite di debito verso terzi" includono principalmente importi per fatture da ricevere per costi di competenza dell'esercizio in chiusura.

Sezione 11 - Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	
	12.2008	12.2007
A Esistenze iniziali	211	177
B Aumenti	124	69
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	97	58
B.2 Altre variazioni in aumento	27	11
C Diminuzioni	7	35
C.1 Liquidazioni effettuate	7	35
C.2 Altre variazioni in diminuzioni	-	-
D Rimanenze finali	328	211
Totale	328	211

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di Fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.
Alla data di bilancio la banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a patrimonio netto, in una apposita riserva, gli utili e le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.
Il TFR maturando della banca continua ad essere mantenuto in azienda poiché al 31/12/2008 non si è superata la soglia minima dei 50 dipendenti, come previsto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Sezione 12 - Voce 120 – Fondo per rischi ed oneri

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/valori	Totale	
	12.2008	12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	160	65
2.1 controversie legali	160	65
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	-
Totale	160	65

Nell'esercizio è stato completamente utilizzato il fondo esistente al 31/12/2007 a seguito della conclusione del relativo contenzioso.

L'accantonamento al fondo rischi e oneri per l'esercizio in corso è stato previsto per far fronte ai rischi di due cause di lavoro in essere al 31/12/2008.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A Esistenze iniziali	-	65	65
B Aumenti	-	160	160
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	160	160
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C Diminuzioni	-	65	65
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	65	65
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D Rimanenze finali	-	160	160

Sezione 14 - Voci 130, 160, 180, 190, 200 – Patrimonio dell'impresa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Totale	
	12.2008	12.2007
1. Capitale	7.740	7.200
2. Sovrapprezzi di emissione	1.071	-
3. Riserve	1.672	1.673
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	7	(7)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile \ perdita d'esercizio	834	350
Totale	11.324	9.216

La banca ha effettuato nell'esercizio 2008 un aumento di capitale che ha portato il capitale sociale da 7.200 mila euro a 7.740 mila euro, ed ha determinato una riserva di sovrapprezzo azioni di 1.071 mila al netto dei costi sostenuti per l'operazione in oggetto come previsto dallo IAS 32.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5 sono costituite da riserve da valutazione relative alle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

14.2 Capitale e Azioni Proprie: composizione

Con l'operazione di aumento di capitale sono state emesse 270.000 nuove azioni con godimento 01/07/2008.

La banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale di 2,00 euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate ed inoltre la società non detiene azioni proprie.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.600.000	-
- interamente liberate	3.600.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.600.000	-
B Aumenti	270.000	-
B.1 Nuove emissioni	270.000	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	270.000	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D Azioni in circolazioni: rimanenze finali	3.870.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.870.000	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

14.5 Riserve da utili: altre informazioni

Voci/componenti	Totale	
	12.2008	12.2007
1. Riserva legale	453	435
2. Riserva da utili (perdite) attuariali	(45)	(17)
3. Riserva FTA:	115	115
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(28)	(28)
Rettifica fondo di trattamento di fine rapporto	2	2
Rettifica altri fondi del passivo	141	141
Utili esercizi precedenti	1.149	1.140
Totale	1.672	1.673

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/componenti	Totale	
	12.2008	12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	(7)
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	7	(7)

La riserva di cui alla precedente tabella si riferisce agli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita" ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di valutazione al Conto Economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A Esistenze iniziali	(7)	-	-	-	-	-	-	-
B Aumenti	18	-	-	-	-	-	-	-
B1 Incrementi di fair value	11	-	-	-	-	-	-	-
B2 Altre variazioni	7	-	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	4	-	-	-	-	-	-	-
C1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
C2 Altre variazioni	4	-	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali	7	-	-	-	-	-	-	-

Le altre variazioni di cui alla sottovoce B2 si riferiscono a rimborsi di Attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre le altre variazioni di cui alla sottovoce C2 si riferiscono alla variazione della componente fiscale.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale (t)			
	Riserva positiva		Riserva negativa	
	12.2008	12.2007	12.2008	12.2007
1. Titoli di debito	7	-	-	7
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7	-	-	7

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti
1 Esistenze iniziali	(7)	-	-	-
2 Variazioni positive	18	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	11	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	7	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	7	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3 Variazioni negative	4	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	4	-	-	-
4 Rimanenze finali	7	-	-	-

Altre informazioni

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	5.966.123
Regolati	5.964.506
non regolati	1.617
b) Vendite	5.964.222
Regolate	5.962.630
non regolate	1.592
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca	33.161
titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	7.664
altri titoli	25.497
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali):	-
titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	33.161
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.731
4. Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Voci 10 e 20 - Gli interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale (t)	
	Titoli di debito	Finanziamenti			12.2008	12.2007
	12.2008	12.2008	12.2008	12.2008	12.2008	12.2007
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	253	-	-	-	253	302
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	56	-	-	-	56	243
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	276	-	-	276	143
5 Crediti verso clientela	-	788	8	-	796	427
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
8 Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9 Altre attività	-	-	-	-	-	21
10 Totale	309	1.064	8	-	1.381	1.136

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTE	Importo	
	12.2008	12.2007
Interessi attivi	2	6

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale	
	12.2008	12.2008	12.2008	12.2008	12.2007
1. Debiti verso banche	38	-	-	38	72
2. Debiti verso clientela	364	-	-	364	133
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	402	-	-	402	205

Sezione 2 – Voci 40 e 50 - Le commissioni

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi rispettivamente ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca. Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 – interessi attivi e proventi assimilati e 20- Interessi passivi e oneri assimilati) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale	
	12.2008	12.2007
a garanzie rilasciate	-	-
b derivati su crediti	-	-
c servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.691	3.363
1 negoziazione di strumenti finanziari	3.581	3.188
2 negoziazione di valute	-	-
3 gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4 custodia e amministrazione di titoli	4	4
5 banca depositaria	-	-
6 collocamento di titoli	16	24
7 raccolta ordini	90	147
8 attività di consulenza	-	-
9 distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d servizi di incasso e pagamento	66	24
e servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	-	-
f servizi per le operazioni di factoring	-	-
g esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h altri servizi	30	21
Totale	3.787	3.408

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale	
	12.2008	12.2007
a) presso propri sportelli:	-	1
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	1
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	16	23
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	16	23
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale	
	12.2008	12.2007
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	535	547
1. Negoziazione di strumenti finanziari	515	521
2. Negoziazioni di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 Portafogli proprio	-	-
3.2 Portafogli di terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	11	13
5. Collocamento di strumenti finanziari	4	7
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	5	6
d) Servizi di incasso e pagamento	24	16
e) Altri servizi	3	68
Totale	562	631

Le provvigioni passive riconosciute ai promotori sono state inserite tra le commissioni passive e non più tra le altre spese amministrative.

Per una migliore esposizione dei dati si è provveduto alla riclassifica delle relative voci del 2007.

Sezione 4 – Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	12.2008	12.2008	12.2008	12.2008	12.2008
1 Attività finanziarie di negoziazione	85	2.084	(237)	(211)	1.721
1.1 Titoli di debito	85	2.084	(237)	(202)	1.730
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	(9)	(9)
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3 Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
Su valute e oro	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	85	2.084	(237)	(211)	1.721

Nella voce figurano per sbilancio complessivo :

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione" inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sezione 6 – Voce 100 - Utile (perdite) da cessione/riacquisto**6.1 Utili (Perdite) da cessione riacquisto: composizione**

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale			Totale		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
	2008	2008	2008	2007	2007	2007
Attività finanziarie	11	(7)	4	-	(21)	(21)
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	(7)	4	-	(21)	(21)
3.1 Titoli di debito	11	(7)	4	-	(21)	(21)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	11	(7)	4	-	(21)	(21)
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" la perdita è rappresentata dal rigiro nel conto economico della riserva da valutazione per 7 mila euro.

Sezione 8 – Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento**8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		a	b	a	b		
	12.2008	12.2008	12.2008	12.2008	12.2008	12.2008	12.2008	12.2008	12.2007
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(4)	(236)	(21)	-	24	-	-	(237)	(42)
Totale	(4)	(236)	(21)	-	24	-	-	(237)	(42)

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna "Specifiche – altre" si riferiscono alle svalutazioni analitiche di crediti. Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive. Le riprese di valore si riferiscono alle riduzioni di dubbi esiti a seguito di incassi per recupero di crediti deteriorati.

Sezione 9 – Voce 150 - Le spese amministrative

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	Totale	
	12.2008	12.2007
1 Personale Dipendente	2.166	1.422
a salari e stipendi	1.632	1.082
b oneri sociali	416	270
c indennità di fine rapporto	-	-
d spese previdenziali	-	-
e accantonamento al trattamento di fine rapporto	101	58
f accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	-	-
a contribuzione definita	-	-
a prestazione definita	-	-
g versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-	-
a contribuzione definita	-	-
a prestazione definita	-	-
h costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
l altri benefici a favore dei dipendenti	17	12
2 Altro personale	4	38
3 Amministratori	402	322
Totale	2.572	1.782

La sottovoce a) comprende la parte di premi di produzione riconosciuta alla struttura commerciale.

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente, è così composta:

- Current Service Cost per 90 mila euro
- Interest Cost per 11 mila euro

Nella voce 2) Altro personale sono indicati i compensi a lavoratori con contratto di lavoro a somministrazione.

Nella voce 3) Amministratori sono compresi i compensi degli amministratori ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda. Inoltre sono stati ricondotti in tale voce, come da indicazione di Banca d'Italia, i compensi dei sindaci, classificati nell'esercizio precedente nelle Altre spese amministrative. In base alla IAS 8 sono state riclassificate anche le medesime voci al 31/12/2007.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	12.2008
Personale dipendente	
a) Dirigenti	1
b) Totale quadri direttivi	2
- di cui: di 3 e 4 livello	1
c) Restante personale dipendente	37
Altro	-

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio pari a 45 unità e di quello alla fine dell'esercizio precedente di 35 unità, arrotondato all'unità.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	12.2008	12.2007
Altre spese amministrative:		
– imposte indirette e tasse:	22	12
– imposte di bollo	-	-
– altre	22	12
– altre spese:	1.424	1.337
– provvigioni passive a promotori	60	171
– compensi a sindaci e spese di revisione	59	53
– affitti passivi e spese condominiali	208	153
– spese per servizi telematici	507	432
– spese postali e telefoniche	121	128
– manutenzioni e riparazioni	18	4
– pubblicità e rappresentanza	39	32
– energia e combustibili	25	20
– assicurazioni	17	14
– stampati e cancelleria	60	48
– pulizia locali	26	15
– locomozioni e viaggi	40	32
– canoni leasing e noleggio	36	31
– consulenze legali e diverse	36	75
– contributi associativi e simili	74	83
– vigilanza	6	3
– diverse e varie	92	43
Totale	1.446	1.349

Sezione 10 – Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

10. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	12.2008	12.2007
Accantonamenti ai “fondi per rischi ed oneri”		
c) altri fondi:	160	65
- per controversie legali	160	65
Totale	160	65

Sezione 11 – Voce 170 - Rettifiche di valore nette su attività materiali

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(74)	-	-	(74)
- Ad uso funzionale	(74)	-	-	(74)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(74)	-	-	(74)

L'ammontare degli ammortamenti sulle attività materiali è pari a 74 mila euro.

Sezione 12 – Voce 180- Rettifiche di valore nette su attività immateriali**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(15)	-	-	(15)
- Generate interamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(15)	-	-	(15)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(15)	-	-	(15)

Sezione 13 – Voce 190 - Gli altri oneri e proventi di gestione**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	12.2008	12.2007
- sopravvenienze passive ed insussistenze	(9)	(3)
- migliorie beni di terzi	(119)	(95)
- altri oneri	(2)	(134)
Totale	(130)	(232)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	12.2008	12.2007
Provvigioni, diritti e recuperi spese tenuta conto	66	41
Contributo ex lege 388/2000	-	-
Sopravvenienze attive	24	14
Altri	-	3
Totale	90	58

Sezione 14 – Voce 210 – Utili (Perdite) delle partecipazioni**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale	
	12.2008	12.2007
a. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-
b. Oneri	-	(2)
1. Svalutazioni	-	(2)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite di cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	-	(2)

Sezione 18 – Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

COMPONENTE/ VALORI	Totale	
	12.2008	12.2007
1. Imposte correnti	(635)	(269)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	87	(57)
5. Variazione delle imposte differite	(5)	(6)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(553)	(332)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio (IRES)

COMPONENTE/ VALORI	2008
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e	1.387
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale - 27,50% IRES	381
Imposta su variazioni in aumento	134
Imposta su variazioni in diminuzione	(35)
Imposta effettiva IRES - 34,61%	480
IRAP	155
Imposte sul reddito dell'esercizio	635

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza a quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia 263/2006, titolo IV, capitolo 1, la banca rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi sono pubblicate sul proprio sito internet www.bancapromos.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

Il rischio di credito, definito anche rischio di controparte, esprime genericamente il rischio che il cliente/controparte non adempia nei modi e nei tempi previsti dal contratto alle proprie obbligazioni per mancanza di disponibilità economica.

In particolare, è il rischio che, nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria, a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi. Nel rischio di credito confluiscono, quindi, i rischi di solvibilità, di concentrazione ed il rischio Paese¹.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2008, la Banca ha continuato il processo di potenziamento delle attività tipicamente bancarie, quali la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, coerentemente con gli obiettivi strategici previsti finalizzati alla diversificazione delle attività.

In particolare, si evidenzia in primis che, nel rispetto delle politiche di crescita dimensionale, il 1° Aprile è avvenuta l'apertura al pubblico della seconda Filiale con sede a Salerno.

Inoltre, la composizione degli impieghi, incrementati del 30% rispetto all'esercizio precedente, si è articolata nel seguente modo:

- una componente rilevante (più del 50%) è rappresentata da mutui immobiliari a medio-lungo termine, garantiti da ipoteca;
- una discreta rilevanza sulla struttura delle esposizioni è data sia dalla forma tecnica di finanziamento dell'Anticipo Fatture s.b.f. (circa il 19%), che consente alle imprese di ottenere l'immediata disponibilità di crediti non ancora scaduti vantati nei confronti di terzi, che dalle linee di credito nell'ambito delle normali operazioni di credito di cassa (circa il 20%);
- una parte residuale è rappresentata da Mutui chirografari, ovvero finanziamenti a medio termine privi di garanzia ipotecaria (circa l'8%) e da prestiti personali (circa il 3%).

L'erogazione del credito è avvenuta sempre nell'ottica di contenimento e frazionamento del rischio sulla base di:

- un'attenta selezione delle singole controparti attraverso una corretta valutazione del merito creditizio *ex ante*, ovvero in fase di concessione del credito, ed un costante monitoraggio *ex post* delle capacità delle stesse di adempiere alle obbligazioni assunte;
- una diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo contenuto il principale target della Banca, e limitando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi, gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- un controllo andamentale delle singole posizioni effettuato con la procedura informatica e attraverso una costante attività di monitoraggio sui rapporti che presentano delle irregolarità.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nella consapevolezza che il rischio di evoluzione negativa è insito nell'attività stessa di erogazione del credito, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che mirano a contenere l'esposizione al rischio dell'azienda entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione. Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività del settore creditizio secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;

¹ Per rischio Paese si intende il rischio legato alle operazioni internazionali, che il cliente-debitore estero non adempia per cause dipendenti dalle variabili macroeconomiche del Paese in cui opera.

- adempiere alle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza per le banche, dettate dalla Banca d'Italia, che stabiliscono i requisiti patrimoniali minimi che la Banca deve avere a presidio dei rischi e deve rispettare costantemente.

In particolare, l'intero processo del credito, dalla fase istruttoria, all'erogazione, alla revisione, fino agli interventi in caso di anomalie, è disciplinato:

- dalle "autonomie creditizie" delegate dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi ed unità coinvolti nel processo;
- dai regolamenti e dalla normativa interna, emanate per il settore;
- dai sistemi di controllo interno operativi.

A livello di determinazione delle politiche e delle strategie, il Consiglio di Amministrazione detta le linee generali relative all'attività di credito alla clientela, approvando gli orientamenti strategici e le politiche di erogazione e di gestione del rischio, attraverso la definizione di specifici parametri, (tipologia di forma tecnica, quota di raccolta da impiegare in tale attività).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Una corretta gestione del processo del credito, presuppone un adeguato sistema di misurazione e controllo dei rischi. Il "Regolamento del credito" detta limitazioni operative per le diverse forme tecniche, al fine di contenere i relativi rischi negli opportuni limiti prudenziali. Esistono inoltre limiti ai poteri di delibera conferiti alle diverse unità operative, stabiliti in relazione alle diverse categorie di rischio individuate (rischi di prima, seconda, terza e quarta categoria).

Il sistema dei controlli è articolato su tre livelli:

- 1) i controlli di linea o controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dagli stessi addetti commerciali;
- 2) i controlli di secondo livello, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative sono svolti dall'Ufficio Monitoraggio Crediti;
- 3) i controlli di terzo livello sono effettuati dall'Internal Audit che verifica ex-post l'eventuale esistenza di andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione e valuta infine la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Parallelamente il Risk Management analizza le situazioni anomale rilevate nella fase di controllo dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e, ove riscontri l'esposizione ad un rischio superiore ai limiti stabiliti, sollecita il rientro.

Inoltre, vengono svolti:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e sono specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione del credito, degli standard di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente;
- controlli in corso di esecuzione, dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni sono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, ecc), al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

La Banca si serve di uno strumento gestionale per i controlli di primo livello che consente alle filiali e all'Ufficio Crediti di monitorare periodicamente le posizioni in essere; la procedura utilizza il patrimonio informativo storico interno e quello esterno proveniente dalla Centrale Rischi, assegnando un indice di rischiosità al cliente. I giudizi sono determinati a livello di NDG, le anomalie ed i dati che hanno concorso alla loro formulazione vengono storicizzati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito la Banca effettua operazioni di credito sempre nei confronti di clientela con caratteristiche di solidità patrimoniale e comprovata affidabilità personale.

Laddove necessario le operazioni di credito effettuate sono assistite da garanzie di diversa tipologia a seconda della forma tecnica utilizzata:

- garanzie personali (di firma);
- garanzie reali (ipotecarie e non ipotecarie).

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

In merito alle garanzie reali le tipologie accettate dalla Banca sono rappresentate da:

- ipoteche;
- pegno su depositi in euro o in valuta;
- pegno su titoli.

L'eventuale concessione di apertura di credito per finalità di negoziazione è garantita da titoli, che vengono valutati in base alla loro natura, rischiosità e anche tenendo conto dei rating attribuiti dalle agenzie specializzate. Agli strumenti finanziari accettati in pegno viene quindi applicato uno scarto al valore di mercato, in misura correlata alla natura dei valori mobiliari. La Banca ha facoltà di accettare in garanzia solo i titoli di suo gradimento, e di variare la percentuale di scarto per i titoli azionari ritenuti a maggiore rischio.

La garanzia può anche essere costituita da saldo liquido, con scarto zero.

Il credito fondiario viene concesso a fronte di garanzia ipotecaria di primo grado su immobili.

L'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse non solo in fase di determinazione del

valore dal quale scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di eventuali vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare la validità.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In merito alle procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle suddette attività deteriorate, come stabilito dal "Regolamento del Credito" interno, specifichiamo di seguito le modalità di classificazione dei crediti che esprimono un andamento anomalo:

- sono classificati a "incagli" i crediti verso soggetti ritenuti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, anche mediante un'efficiente azione delle Filiali. La classificazione come "incagliate" di alcune posizioni non comporta necessariamente il successivo passaggio a "sofferenza" delle stesse, in quanto un'incisiva azione nei confronti del cliente permette anche il cammino all'indietro, in conseguenza della regolarizzazione della situazione di temporanea difficoltà;
- sono classificati a "sofferenza" i crediti nei confronti di controparti ritenute in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. La recuperabilità è valutata analiticamente in base alla valutazione prudenziale del grado di recupero in rapporto al debitore ed agli eventuali garanti, allo stato di avanzamento delle eventuali azioni legali, nonché ad un prudenziale apprezzamento sulla entità di realizzo di garanzie reali, ove presenti;
- sono ricondotti tra i "crediti in ristrutturazione" quelli per i quali sia in essere o in corso di definizione una ristrutturazione della debitoria che prevede una remunerazione inferiore ai tassi di mercato;
- sono classificati come "crediti scaduti", i crediti che eccedono i criteri temporali di scadenza dettati da Basilea 2.

Tutte le posizioni in osservazione (incagli, sofferenze, ristrutturazioni) sono sottoposte ad una valutazione analitica da parte delle unità coinvolte nel processo del credito.

La responsabilità di classificare i crediti anomali spetta al C.d.A..

Ciò premesso, al 31.12.2008 non tutti i crediti sono classificati "in bonis".

In particolare, nell'ambito delle attività finanziarie deteriorate, si rileva un aumento dei crediti in "sofferenza", classificati come tali dal C.d.A..

Tali esposizioni, che hanno avuto un'incidenza sul totale degli impieghi dello 0,6%, sono da considerarsi fisiologiche se contestualizzate con l'incremento dell'attività creditizia registrata nell'anno.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Incagli	Espos. ristrutturate	Espos. scadute	Rischio paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	6.482	6.482
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.177	1.177
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	10.264	10.264
5. Crediti verso clientela	73	-	-	-	-	11.623	11.696
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Strumenti derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale	73	-	-	-	-	29.546	29.619
Totale 2007	-	-	-	-	-	20.999	20.999

A.1.2 Distribuzione attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	Attività Deteriorate				Altre Attività			Totale (Esposizione Netta)
	Espos. Lorda	Rettifiche Specifiche	Rettifiche di Portafoglio	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Espos. Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	6.482	-	6.482	6.482
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.177	-	1.177	1.177
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso le banche	-	-	-	-	10.264	-	10.264	10.264
5. Crediti verso la clientela	289	216	-	73	11.695	72	11.623	11.696
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (t)	289	216	-	73	29.618	72	29.546	29.619
Totale 2007	4	4	-	-	21.050	51	20.999	20.999

A.1.3 Esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione Per Cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio paese	-	-	-	-
f) Altre attività	12.089	-	-	12.089
Totale A	12.089	-	-	12.089
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione Per Cassa				
a) Sofferenze	289	216	-	73
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio paese	-	-	-	-
f) Altre attività	17.529	-	72	17.457
Totale A	17.818	216	72	17.530
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	4	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	351	-	-	-	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	342	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	9	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	66	-	-	-	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	4	-	-	-	-
C.3 incassi	62	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D Rettifiche complessive finali	289	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	4	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	236	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	236	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	24	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	20	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	4	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D Rettifiche complessive finali	216	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni							Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Inferiore a B3	Senza rating	
A. Esposizioni per cassa	4.826	2.135	572	-	-	-	22.086	29.619
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.826	2.135	572	-	-	-	22.086	29.619

Le classi di rischio per rating esterni riportate nella presente tabella si riferiscono a quelle utilizzate dall'agenzia Moody's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non fa ricorso a modelli di rating interno per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banca e verso clientela garantite – parte 1

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altri beni
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
2 Esposizioni verso clientela garantite	11.709	6.019	565	-
2.1 totalmente garantite	11.146	6.019	384	-
2.2 parzialmente garantite	563	-	181	-

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banca e verso clientela garantite – parte 2

	Garanzie personali (2)								Totale (1+2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Esposizioni verso clientela garantite	-	-	-	-	-	-	-	4.912	11.496
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	4.744	11.147
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	168	349

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela - Parte 1

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Governi e Banche Centrali				Altri enti Pubblici			
	Espos. lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizione per cassa								
Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	2.074	-	-	2.074	-	-	-	-
Totale A	2.074	-	-	2.074	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.074	-	-	2.074	-	-	-	-
Totale 2007	667	-	-	667	-	-	-	-

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela - Parte 2

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Società finanziarie				Imprese di assicurazione			
	Espos. lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizione per cassa								
Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	2.104	-	-	2.104	573	-	-	573
Totale A	2.104	-	-	2.104	573	-	-	573
B. Esposizioni fuori bilancio								
Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.104	-	-	2.104	573	-	-	573
Totale 2007	2.630	-	-	2.630	359	-	-	359

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela - Parte 3

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizione per cassa								
Sofferenze	275	210		65	14	6	-	8
Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	6.238	-	32	6.206	6.540	-	40	6.500
Totale A	6.513	210	32	6.271	6.554	6	40	6.508
B. Esposizioni fuori bilancio								
Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.513	210	32	6.271	6.554	6	40	6.508
Totale 2007	5.667	-	28	5.639	4.250	4	23	4.223

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONE/ AREE GEOGRAFICHE	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	289	73	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	14.669	14.597	2.654	2.654	206	206	-	-	-	-
Totale A	14.958	14.670	2.654	2.654	206	206	-	-	-	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	14.958	14.670	2.654	2.654	206	206	-	-	-	-
Totale 2007	9.999	9.944	2.133	2.133	1.440	1.440	-	-	-	-

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONE/ AREE GEOGRAFICHE	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	10.389	10.389	1.562	1.562	138	138	-	-	-	-
Totale A	10.389	10.389	1.562	1.562	138	138	-	-	-	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	10.389	10.389	1.562	1.562	138	138	-	-	-	-
Totale 2007	5.540	5.540	1.773	1.773	168	168	-	-	-	-

B.5 Grandi rischi

Al 31.12.2008 non esistevano rischi classificati in tale categoria.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale
	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	
A. Attività per cassa	2.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.359
1. Titoli di debito	2.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.359
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.359
Totale 2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	2.326	-	-	-	-	-	2.326
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.326	-	-	-	-	-	2.326
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.326	-	-	-	-	-	2.326
Totale 2007	1.237	-	1.538	-	-	-	2.775

Sezione 2 - Rischio di mercato

Il rischio di mercato esprime genericamente il rischio legato all'andamento non prevedibile delle variabili macroeconomiche.

Pertanto, lo sviluppo dell'operatività sui mercati finanziari e l'intermediazione in valori mobiliari e in valute può determinare un aumento dei rischi connessi a variazioni dei prezzi di mercato che si concretizzano in:

- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di prezzo/corsi azionari
- Rischio di tasso di cambio

Prima di procedere all'analisi di ciascuna categoria di rischio, si precisa che ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per rischi di mercato.

Sezione 2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di Vigilanza è composto esclusivamente da titoli di debito di emittenti di paesi della zona A, denominati in euro, e che godono di un rating compreso fra i cosiddetti "investment grade" da AAA a BBB- (Standard & Poor's) e da Aaa a Baa3 (Moody's).

Infine, la Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati e non negozia titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale effetto dipende dalle caratteristiche dello strumento, quali ad esempio la sua vita residua, il tasso cedolare e la presenza di opzioni di rimborso anticipato.

Pertanto, il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è connesso allo svolgimento dell'attività di trading, essendo la performance della Banca influenzata dall'andamento e dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui essa svolge le sue attività.

Considerato ciò e data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli e delle valute e, in generale, l'evoluzione dei mercati, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente dei rischi di mercato, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività dell'area finanza secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, in termini di requisiti patrimoniali.

In particolare, al fine di limitare il rischio di variazione dei tassi d'interesse, l'attività sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, è regolata da limiti operativi stabiliti nel "Regolamento Area Finanza". Il rischio in oggetto è calcolato secondo il metodo della "modified duration", indicatore generalmente in uso per strumenti finanziari di natura obbligazionaria.

Inoltre, è stato posto in essere un sistema dei controlli interni che prevede:

- controlli di linea, svolti ogni giorno dai traders;
- controlli di secondo livello, da parte del Back Office e monitoraggio dei rischi da parte del Risk Management, alla luce dell'andamento del mercato, della natura degli strumenti trattati e delle controparti ed emittenti coinvolti;
- controlli di terzo livello, svolti periodicamente dall'Internal Audit, finalizzati a verificare il rispetto del sistema di limiti e deleghe operative nonché la normativa interna esistente in materia e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione : EUR

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	2.022	1.011	584	2.865	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	-	2.022	1.011	584	2.865	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	2.326	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso d'interesse - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è insito nel portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da:

- crediti;
- varie forme di raccolta;
- strumenti finanziari di debito.

Per quanto riguarda quest'ultima categoria si specifica che il portafoglio bancario è composto esclusivamente da titoli di debito:

- di emittenti di paesi della zona A;
- denominati in euro;
- che godono di un rating compreso fra i cosiddetti "investment grade" da AAA a BBB- (Standard & Poor's) e da Aaa a Baa3 (Moody's);
- con scadenza inferiore ai 12 mesi.

L'esposizione della Banca è misurata considerando il complesso delle attività e delle passività.

In particolare, affinché l'entità del rischio assunto non risulti particolarmente elevata, il rischio di variazione del tasso d'interesse viene monitorato mediante l'analisi delle scadenze.

La stessa consiste in un sistema di misurazione che prevede la distribuzione delle posizioni attive e passive in fasce di scadenza temporale secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la "duration finanziaria" delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

Tale analisi determina l'indice sintetico, previsto dalla Banca d'Italia, ovvero l'"Indice di rischiosità", che è espresso come rapporto fra l'"esposizione al rischio di tasso d'interesse" e il Patrimonio di Vigilanza.

Inoltre, al fine di limitare il rischio di variazione dei tassi d'interesse, l'attività d'intermediazione finanziaria riguardante il portafoglio bancario di Vigilanza, è regolata da limiti operativi stabiliti nel "Regolamento Area Finanza". Il rischio in oggetto è calcolato secondo il metodo della "modified duration", indicatore generalmente in uso per strumenti finanziari di natura obbligazionaria.

Infine, si evidenzia che è stato posto in essere un sistema dei controlli interni che prevede:

- controlli di linea, svolti dall'Ufficio Tesoreria concernenti la coerenza dei tassi di interesse applicati alle attività e passività aziendali rientranti nel portafoglio bancario. Inoltre, sono previsti controlli effettuati dalle unità operative sulla corretta applicazione dei tassi relativi alle operazioni di raccolta ed impiego;
- controlli di secondo livello, da parte del Back Office con riferimento all'attività di intermediazione finanziaria e svolti dal Risk Management al fine di valutare l'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse;
- controlli di terzo livello, svolti periodicamente dall'Internal Audit, finalizzati a verificare la correttezza delle condizioni applicate sulle operazioni di raccolta ed impiego in relazione ai diversi servizi prestati dalla Banca.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazione del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Parte 1 – Valuta di denominazione: euro

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	919	258	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	919	258	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	258	6.510	-	-	-	-	-	3.348
1.3 Finanziamenti e clientela	10.379	45	61	124	721	279	36	73
- c/c	2.336	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	8.043	45	61	124	721	279	36	73
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8.043	45	61	124	721	279	36	73
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	14.544	1.381	-	-	-	-	-	-
- c/c	14.544	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.381	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Parte 2 - Valuta di denominazione: Dollari USA

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	139	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	16	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	16	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Parte 3 - Valuta di denominazione: altre

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	9	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Parte 4 - Valuta di denominazione: tutte

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	919	258	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	919	258	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	406	6.510	-	-	-	-	-	3.348
1.3 Finanziamenti e clientela	10.379	45	61	124	721	279	36	73
- c/c	2.336	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	8.043	45	61	124	721	279	36	73
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8.043	45	61	124	721	279	36	73
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	14.560	1.381	-	-	-	-	-	-
- c/c	14.560	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.381	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Il portafoglio di negoziazione di Vigilanza al 31.12.2008 non risultava sensibile al rischio di prezzo, in quanto non conteneva titoli di capitale e O.I.C.R..

2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario al 31.12.2008 non risultava sensibile al rischio di prezzo, in quanto non conteneva titoli di capitale e O.I.C.R..

2.5 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio riferibile *ex ante* all'eventualità di una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Esso diviene misurabile *ex post* in relazione all'impatto di tali variazioni sui flussi di cassa attesi e sul valore di mercato di attività e passività denominate, appunto, in valuta.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nella valutazione del rischio di cambio, cui è esposta la Banca, hanno rilievo le posizioni creditorie e debitorie espresse in valuta. Le posizioni creditorie sono costituite esclusivamente da depositi presso gli organismi di compensazione e/o istituti bancari, alimentati dalle commissioni generate dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati OTC (eurobonds), che si svolge nella divisa di denominazione del titolo.

Le consistenze principali, generalmente, sono costituite da depositi liquidi in dollari statunitensi, considerata divisa strategica dal punto di vista dei volumi negoziati; tutte le altre divise sono considerate residuali e, pertanto, al raggiungimento degli importi minimi di negoziabilità, sono convertite in euro.

Al fine di limitare il rischio di cambio, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente del rischio, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, con il "Regolamento Area finanza" sono state stabilite limitazioni all'assunzione di posizioni in valuta.

Inoltre, la misurazione dell'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

Essa si fonda sul calcolo delle "posizioni nette in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni è prevista la verifica periodica circa la congruità ed il rispetto dei limiti fissati dal Regolamento.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2008, non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	139	-	-	-	-	9
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	139	-	-	-	-	9
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	16	-	-	-	-	-
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Debiti verso clientela	16	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	139	-	-	-	-	9
Totale passività	16	-	-	-	-	-
Sbilancio	123	-	-	-	-	9

Gli importi in tabella sono relativi a saldi liquidi di conto corrente e a depositi presso banche per l'attività di negoziazione. La perdita complessiva su cambi ammonta ad euro 9.352 e rappresenta l'effetto delle oscillazioni cambi sulle commissioni da negoziazione. In particolare, l'effetto della variazione dei tassi di cambi è stato pari allo 0,16% del margine di intermediazione, allo 1,12% del risultato d'esercizio ed allo 0,08% del patrimonio netto.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

È il rischio che:

- nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria:
 - a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti;
 - la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- nell'ambito dello svolgimento dell'attività d'intermediazione finanziaria, a fronte di una transazione di strumenti finanziari, si verifichi la difficoltà di liquidare sul mercato le posizioni detenute nei tempi desiderati.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione integrata di attività e passività a breve, medio e lungo termine può produrre squilibri nella situazione tecnica della Banca in assenza di un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'Attivo e del Passivo.

Per ridurre la probabilità di tali squilibri, la Banca adotta misure volte a limitare l'utilizzo di fonti a breve per finanziare attività di più lunga durata.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, per il controllo della rischiosità derivante dalla sfasatura temporale delle attività e passività, le politiche perseguite sono finalizzate a:

- contenere gli investimenti in immobili e partecipazioni entro l'ammontare del patrimonio;
- garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine;
- garantire il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, limitando l'utilizzo della componente meno stabile della raccolta per il finanziamento di attività a medio e lungo termine.

La gestione della liquidità è affidata all'Ufficio Tesoreria che si avvale delle previsioni di impegno ed, in particolare, dei flussi di cassa, in entrata e in uscita, in scadenza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Parte 1– Valuta di denominazione: euro

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Inde- termi nata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	595	408	1.071	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	510	-	516	103	464	678	3.312	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	7.951	1.001	3.558	2.009	282	194	318	2.318	3.967	73
Banche	3.490	1.001	3.507	2.002	-	-	-	-	-	-
Clientela	4.461	-	51	7	282	194	318	2.318	3.967	73
Passività per cassa										
B.1 Depositi	14.544	1.251	-	-	130	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Clientela	14.544	1.251	-	-	130	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	900	829	596	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanzia- menti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Parte 2 - Valuta di denominazione: Dollari USA

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Inde- termi nata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	139	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	139	-	-	-	-	-	-	-	-	-
clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
clientela	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Parte 3 - Valuta di denominazione: Altre

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Inde- termi nata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Parte 4 - tutte

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Inde- termi- nata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	595	408	1.071	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	510	-	516	103	464	678	3.312	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	8.099	1.001	3.558	2.009	282	194	318	2.318	3.967	73
Banche	3.638	1.001	3.507	2.002	-	-	-	-	-	-
clientela	4.461	-	51	7	282	194	318	2.318	3.967	73
Passività per cassa										
B.1 Depositi	14.560	1.251	-	-	130	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
clientela	14.560	1.251	-	-	130	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	900	829	596	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Società finanzia- rie	Imprese di assicu- raz.	Imprese non finan- ziarie	Altri soggetti	Totale
1. Debiti verso clientela	-	29	1.556	-	1.906	14.776	18.267
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di fair value	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	29	1.556	-	1.906	14.776	18.267
Totale 2007	-	25	737	-	1.291	9.399	11.452

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo	Totale
1. Debiti verso clientela	18.194	30	43	-	-	18.267
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale	18.194	30	43	-	-	18.267
Totale 2007	11.833	1	18	-	-	11.852

Sezione 4 – Rischio operativo

È il rischio che si verifichino perdite impreviste derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi informativi, causate da errori umani, anomalie tecniche e/o carenze nelle procedure e nei controlli, oppure da eventi esogeni.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Esso rappresenta l'insieme di tutte le anomalie che inficiando l'output aziendale possono determinare esclusivamente:

- una perdita economica;
- un maggior costo nello svolgimento delle attività;
- o un minor ricavo.

Pertanto, nella consapevolezza che il rischio operativo è insito nello sviluppo dell'attività, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, il sistema dei controlli interni, di cui la società si è dotata, è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione; inoltre, viene sottoposto a verifica periodica per misurarne adeguatezza e funzionalità sia in termini di efficacia (capacità del sistema di conseguire gli obiettivi prefissati) che di efficienza (capacità del sistema di conseguire i predetti obiettivi a costi, rischi e profittabilità coerenti con quelli espressi da analoghe aziende).

In tale contesto, ovvero, per garantire la gestione dei rischi, la società ha regolamentato ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Nel caso in cui si manifesti una perdita derivante da un evento sopra riportato la Banca provvederà ad alimentare il database interno delle perdite operative manifestate, da utilizzare in futuro nella fase di applicazione del modello di calcolo interno del rischio.

Il C.d.A. della Banca ha deliberato l'approvazione del Piano per la "Continuità operativa", redatto secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di controlli interni (Titolo IV, Cap.11) le quali, richiedono agli intermediari di predisporre piani di emergenza dei sistemi informativi in grado di assicurare, all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale.

Si precisa anche che la Banca si avvale, per le procedure informatiche di supporto, di un fornitore di servizi informativi in outsourcing, che ha emanato un piano per continuità operativa che diviene parte integrante di quello predisposto a sua volta dalla Banca Promos.

Infine, per quanto riguarda il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, si evidenzia l'esistenza di alcune cause di lavoro in corso al 31/12/2008, per le quali si è provveduto ad effettuare accantonamenti in bilancio conformemente ai principi contabili in vigore, pari a circa 160 mila euro.

Informazioni di natura quantitativa

L'attività di rilevazione degli eventi di rischio operativo, svolta nel corso del 2008, evidenzia che durante l'esercizio si è manifestata una perdita imprevista derivante dal verificarsi di un evento esogeno.

In particolare, la Banca ha subito una rapina nel corso della quale sono stati sottratti valori per un ammontare complessivo di circa 8 mila euro, il cui 90% è stato risarcito dalla compagnia di assicurazione. Ne è derivata, quindi, una perdita netta di circa 800 euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio, al 31 dicembre 2008, espone un valore di 11,324 milioni di euro.

Le altre riserve rappresentano la riserva costituita dagli utili e le perdite attuariali relative al TFR secondo quanto descritto alla voce 11 del Passivo.

Informazioni di natura quantitativa

NATURA DELL'ISCRIZIONE	Importo	Possibilità di Utilizzazione*	Quota disponibile
Capitale sociale (Azioni ordinarie n.3.870.000 valore nominale unitario euro 2,00)	7.740 7.740		
Riserve di capitale Sovrapprezzi di emissione	1.071 1.071		
Riserve da valutazione Riserva da valutazione leggi speciali Riserva da valutazione AFS	7 - 7		7 - 7
Riserve di utili Riserva legale Utili portati a nuovo Riserva da transizione agli IAS Altre riserve	1.672 453 1.149 115 (45)	 B A-B-C A-B-C	1.672 453 1.149 115 (45)
TOTALE RISERVE	1.679		1.679
Utile dell'esercizio	834		
Totale patrimonio	11.324		

*A= per aumento di capitale; B= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della banca risulta essere composto dal patrimonio di base (TIER 1) e dal patrimonio supplementare (TIER 2) e ammonta a 10,730 milioni di euro.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base si compone di elementi positivi che sono: il capitale sociale, le riserve da utili, compresa la proposta assegnazione da utili relativi all'esercizio 2008, per un valore complessivo di 10,756 milioni di euro; le componenti negative, che ammontano a circa 30 mila euro, sono rappresentate dalle valutazioni negative dei titoli disponibili per la vendita e dalle altre attività immateriali iscritte nell'Attivo di bilancio; il valore netto del patrimonio di base si porta così a 10,726 milioni di euro.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare, quale elemento positivo, confluisce tra le riserve di valutazione quella positiva dei titoli disponibili per la vendita, che ammonta a circa 7 mila euro decurtata della quota non computabile pari al 50%.

Informazioni di natura quantitativa

	2008	2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.726	8.860
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	(7)
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	(7)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	10.726	8.853
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	10.726	8.853
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(3)	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(3)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	4	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	4	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	10.730	8.853
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	10.730	8.853

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca deve rispettare un coefficiente di solvibilità teorico pari all' 8% delle attività di rischio; in sintesi, cioè, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% dell'ammontare delle attività di rischio calcolate secondo il sistema di ponderazione previsto dalla Vigilanza.

Il coefficiente di solvibilità che emerge dai dati del bilancio 2008 è pari al 99,91%. Questo, unitamente alle stime sul rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale che emergono dai parametri di Basilea 2, fanno ritenere sufficiente il patrimonio aziendale per supportare la programmazione degli investimenti prevista dai piani strategici della banca. In ogni caso l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato ed operativo, con una eccedenza patrimoniale che alla data di bilancio ammonta a 8.817 mila euro.

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2008	2007	2008	2007
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	28.272	20.011	10.740	10.422
1. Metodologia standard	28.272	20.011	10.740	10.422
2. Metodologia basata sui rating interni (1)	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	859	834
B.2 Rischio di mercato	-	-	321	31
1. Metodologia standard	-	-	321	31
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	733	-
1. Metodo base	-	-	733	-
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali (3)	-	-	1.913	865
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			23.909	10.813
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			44,86%	81,88%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			44,88%	81,88%

La voce C.1 è determinata come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.5) e il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 – Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

NATURA DELL'ISCRIZIONE	2008	2007
Amministratori	341	265
Dirigenti	97	96
Sindaci	30	29

La voce "dirigenti" comprende il compenso del direttore dell'Area Commerciale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto ad individuare le parti correlate così come definite dallo IAS 24. In particolare, visto che la banca non costituisce né fa parte di un gruppo creditizio, le parti correlate possono riassumersi in amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i familiari stretti di costoro, e le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

NATURA DELL'ISCRIZIONE	Attività	Passività	Oneri	Proventi
Amministratori	-	341	4	-
Sindaci	-	-	-	-
Direzione	-	4	-	-
Familiari	-	65	1	-
Altre parti correlate	-	42	-	-

I rapporti e le operazioni con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di servizi bancari, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione di esigenze ed utilità contingenti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti od alle operazioni con parti correlate non si discostano da quelle correnti di mercato.

Banca Promos S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale - via Stazio, 5 - 80123 Napoli

Tel. +39.081.0170111 / 7142222 Fax +39.081.645130

www.bancapromos.it e-mail: info@bancapromos.it

Iscritta all'Albo delle Banche

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Membro A.B.I. – Associazione Bancaria Italiana

Membro I.C.M.A. – International Capital Market Association